
Un caso studio: Borgo San Sergio

La costruzione di un metodo: lettura, interpretazione e strategie

0. Una descrizione minima

Obiettivo: fornire una lettura d'insieme del quartiere attraverso delle rappresentazioni schematiche (concept) che rimandino ai temi e alle questioni emergenti, analizzate poi nel dettaglio

1. Criticità e risorse

Obiettivo: individuare questioni (generali) che concorrono a costruire il quadro delle problematichità oggi riconoscibili in queste parti di città contemporanea

Questo attraverso delle coppie di termini che permettono di delineare dei “campi di questioni”:

- *centralità e perifericità* (posizione e ruolo del quartiere rispetto alle modalità di funzionamento della città e/o delle sue parti);
- *connessione e isolamento* (all'interno del quartiere, ma anche livello e tipo di relazioni – funzionali, di trasporto... - che esso intrattiene con la città);
- *pratiche e proprietà* (l'assetto proprietario e le relazioni che esso intrattiene con le pratiche individuali e collettive e con i modi d'uso degli spazi aperti e costruiti);

-
- *eterogeneità e riduzione* (livelli di articolazione e differenziazione dei tipi di spazi aperti, principi insediativi, alloggi, letti in rapporto di funzione ed usi che sono predisposti ad ospitare);
 - *qualità e degrado* (condizioni manutentive degli spazi aperti e costruiti, interni ed esterni degli alloggi, ma anche livello di adeguatezza alle esigenze dell'abitare contemporaneo);
 - *identità e stigmatizzazione* (ruolo che il quartiere riveste nell'immaginario sia degli abitanti che dei cittadini che vivono altrove);
 - *coesione sociale e segregazione* (la presenza di relazioni di vicinato/di comunità tra gli abitanti o anche di situazioni di conflittualità);
 - *percezione della sicurezza e percezione del rischio* (come viene percepito il livello di sicurezza nel quartiere sia dagli abitanti che dai cittadini);

2. I temi emergenti

Obiettivo: individuare i campi di questioni entro cui si può collare la problematizzazione del caso studio

3. Le strategie di progetto

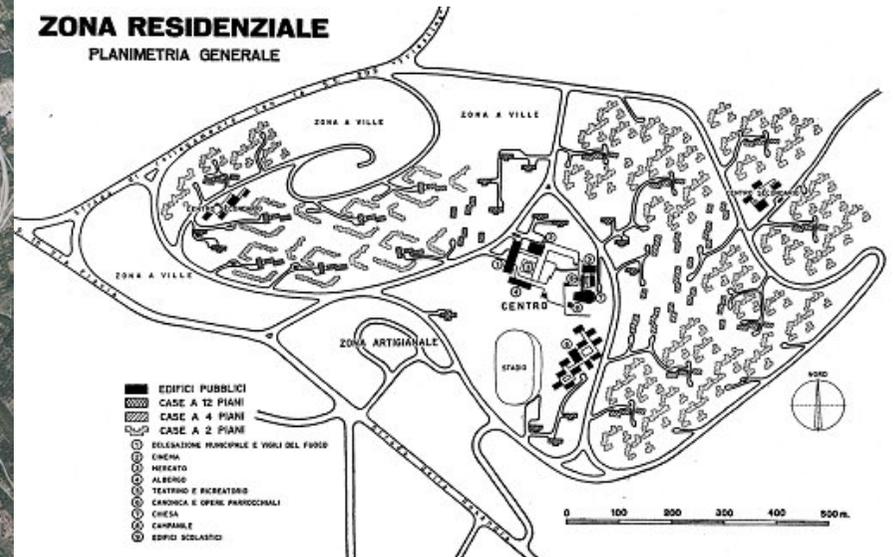
Obiettivo: definire strategie attraverso cui giungere alla costruzione di politiche e dispositivi di progetto

4. I dispositivi di progetto

“Elementi utili ad interpretare e indirizzare le risorse e le energie emergenti nel contesto”

Borgo San Sergio (quartiere Cep)

Il quartiere organico, 1957-1966

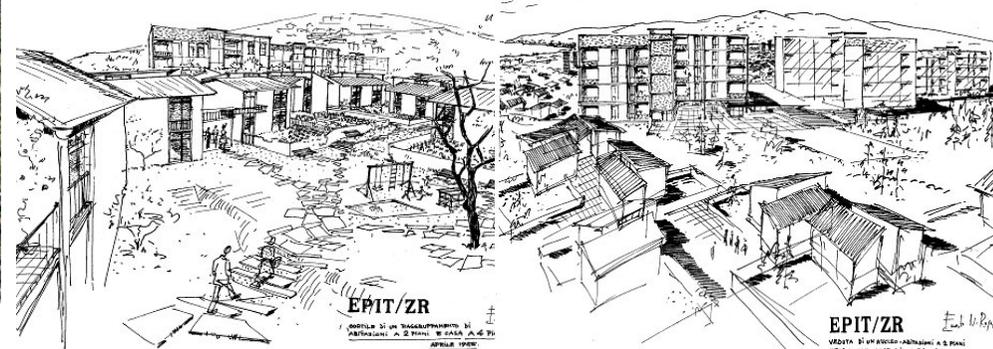


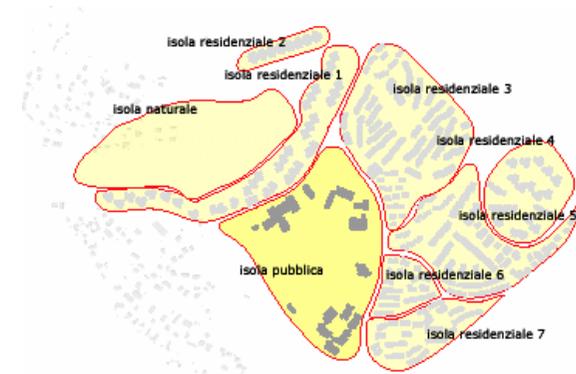
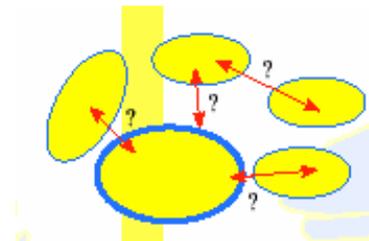
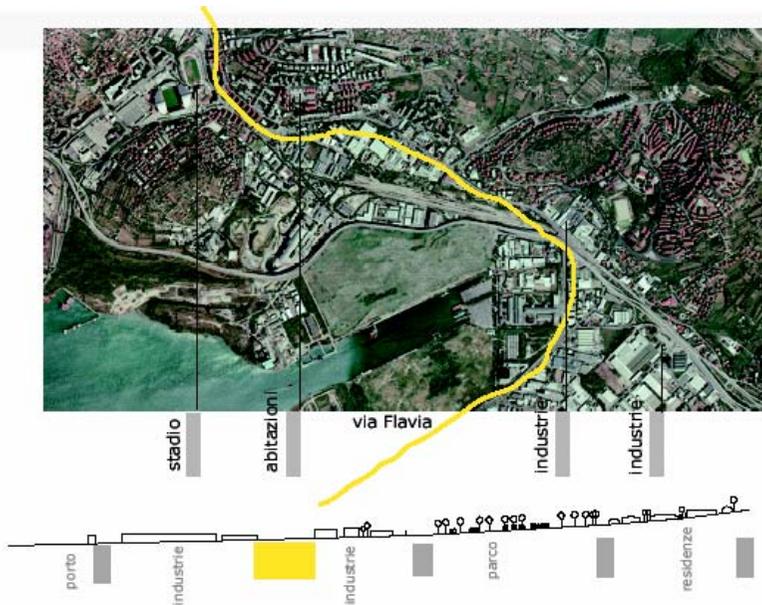
Borgo San Sergio (quartiere Cep)

Il quartiere organico, 1957-1966



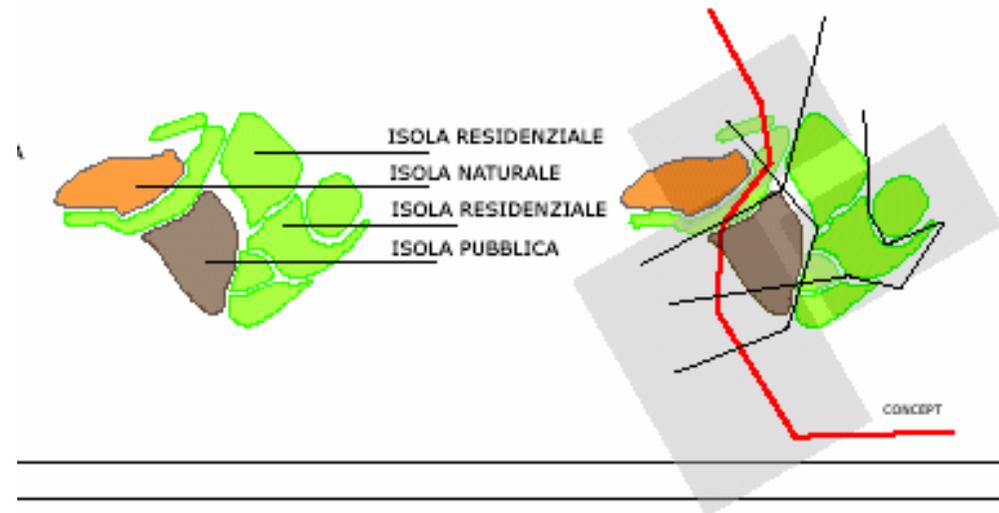
Plastico di progetto della Zona residenzial





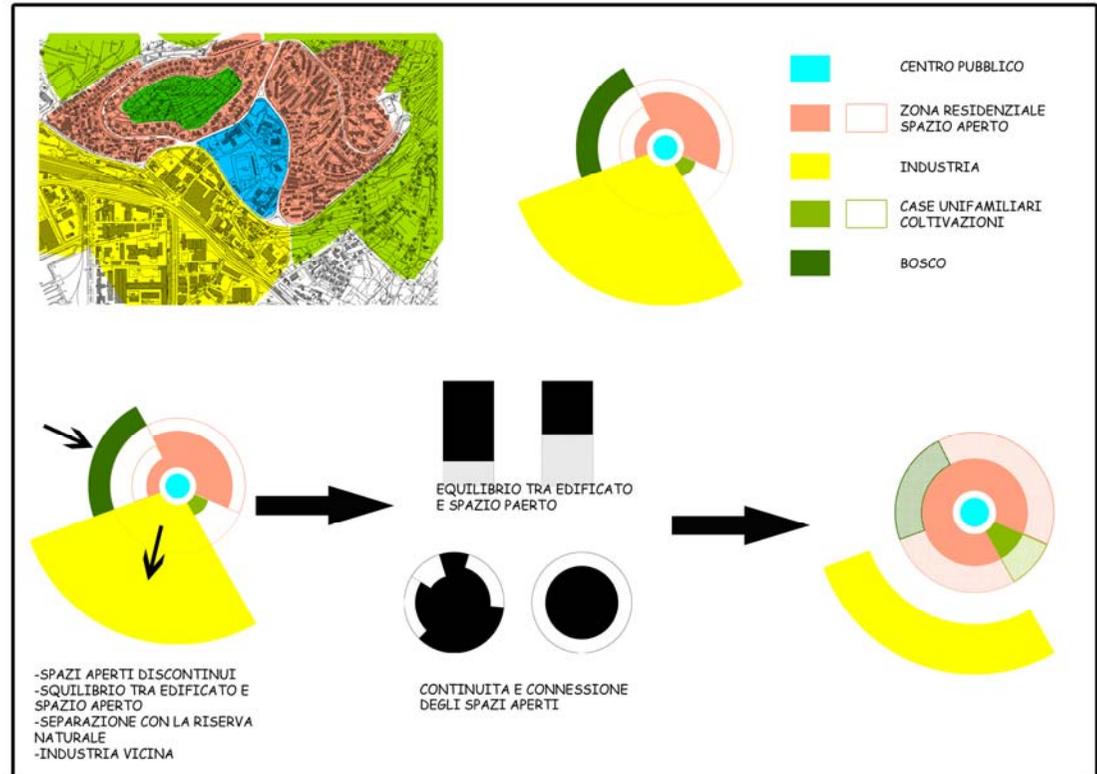
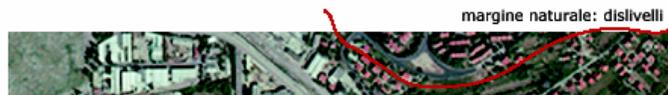
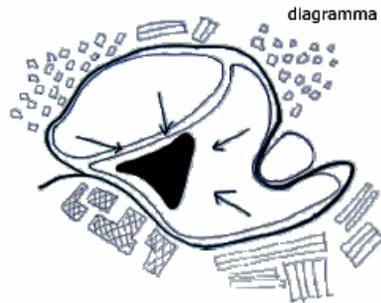
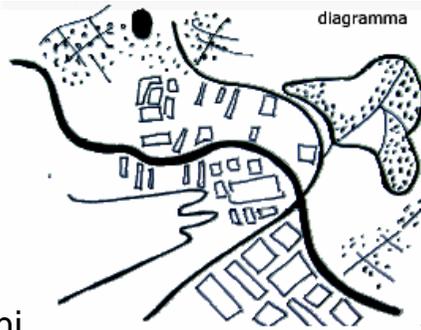
Isolamento/isole/chiusura

- struttura chiusa
- ingressi non riconoscibili
- scarsi collegamenti con la città, con il Carso, con il mare
- presenza di isole separate e prive di adeguati collegamenti reciproci



Margini/limiti

- Presenza di margini diversificati e a differente grado di porosità
- presenza di margini anche tra le parti interne del borgo



Squilibrio

- squilibrio tra spazio aperto ed edificato
- presenza illusoria di ampi spazi verdi
- non utilizzo delle più importanti risorse paesaggistiche

19

USI DEL DISORDINE

morfologia appropriazione spazio collettivo e semicollettivo

spazi aperti

USO DELLO SPAZIO PUBBLICO: privatizzazione e degrado. Lo spazio pubblico, pensato come collettivo, nel corso degli anni è stato suddiviso in una serie di numerosi spazi privati; questo fenomeno si è verificato soprattutto nelle case a schiera. Non c'è stato un tentativo di elaborare un progetto unitario per l'inserimento di recinzioni, cancelli e ringhiere, né per l'organizzazione degli spazi verdi e dell'arredo urbano (se non l'intervento recente di riqualificazione del parco giochi nel cuore del quartiere), tant'è che complessivamente l'organizzazione degli spazi aperti risulta eterogenea, incoerente e presenta numerosi spazi vuoti inutilizzati. Troviamo una tendenza di chiusura dello spazio pubblico. Le intenzioni di E.N. Rogers di instaurare un rapporto equilibrato nell'uso e nella condivisione dello spazio pubblico non sono state rispettate.

ASSENZA DI REGOLE
Nel tipo edilizio a schiera e nel tipo a torre è frequente trovare una grande varietà di verande inserite a chiusura del balcone con modalità e materiali di volta in volta diversi, che va a definire un abaco composito senza regole di aggregazione.

DESCRIVERE

20

VUOTI_automobili_parcheggi

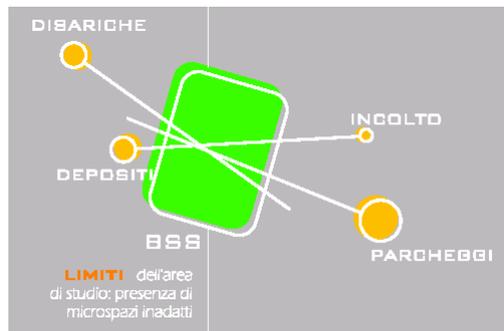
OVUNQUE PARCHEGGI
Uno dei problemi più evidenti del quartiere di Borgo S. Sergio è quello dei parcheggi, che occupano le strade, i cortili degli edifici, le piazze che diventano piazze-parcheggi e impediscono un uso diverso degli spazi aperti (tempo libero, gioco...)

DESCRIVERE

DESCRIVERE

Usi

- possibilità di leggere negli usi (impropri) una domanda di spazi dedicati



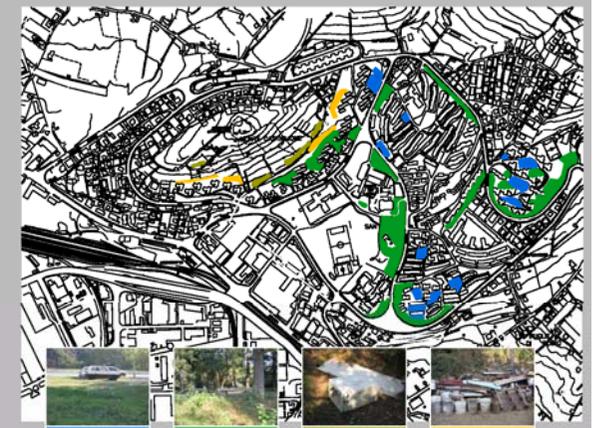
utilizzo spazi impropri

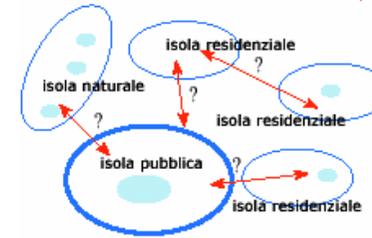
PARCHEGGIO
situati nella zona nord-est, sono per lo più spazi di risulta di verde pubblico tra le abitazioni, andati ad assolvere un nuovo bisogno degli abitanti.

VERDE INCOLTO
spazio frequente soprattutto tra gli edifici a torre e a blocco. Pavimentati e attrezzati con panchine allo stesso tempo risultano trafficati e sono motivo di non utilizzo.

DISBARICHE
piccole discariche abusive prendono forma lungo i sentieri del Monte Castiglione, frutto di una mancata sensibilizzazione dei cittadini rispetto alla natura.

DEPOSITI
si tratta di depositi per materiale edile, legno o come ricovero per attrezzi. Principalmente situati nella striscia che come potremmo le pedici del monte, sono stati ricavati dagli abitanti al fine di assecondare le loro esigenze.





Centralità perifericità

Connessione isolamento

Relazioni

- Scarsi collegamenti con la città
- Assenza di collegamenti tra le isole residenziali
- Assenza di collegamenti tra gli spazi aperti/verdi
- Assenza di collegamenti (anche visivi) tra il borgo e le riserve di naturalità in esso presenti (Monte Castiglione) e ad esso vicine (il Carso, il mare)

Caratteri dello spazio

Monofunzionalità dei tracciati

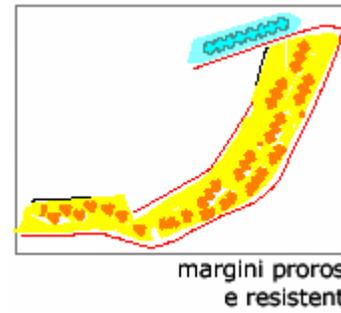
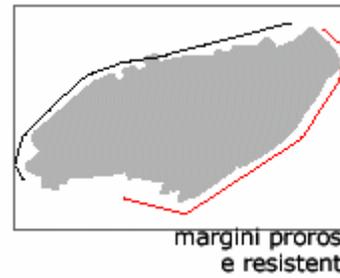
Tendenza alla **chiusura** dello spazio pubblico

Frammentazione degli spazi aperti/verdi (limiti, barriere, dislivelli...)

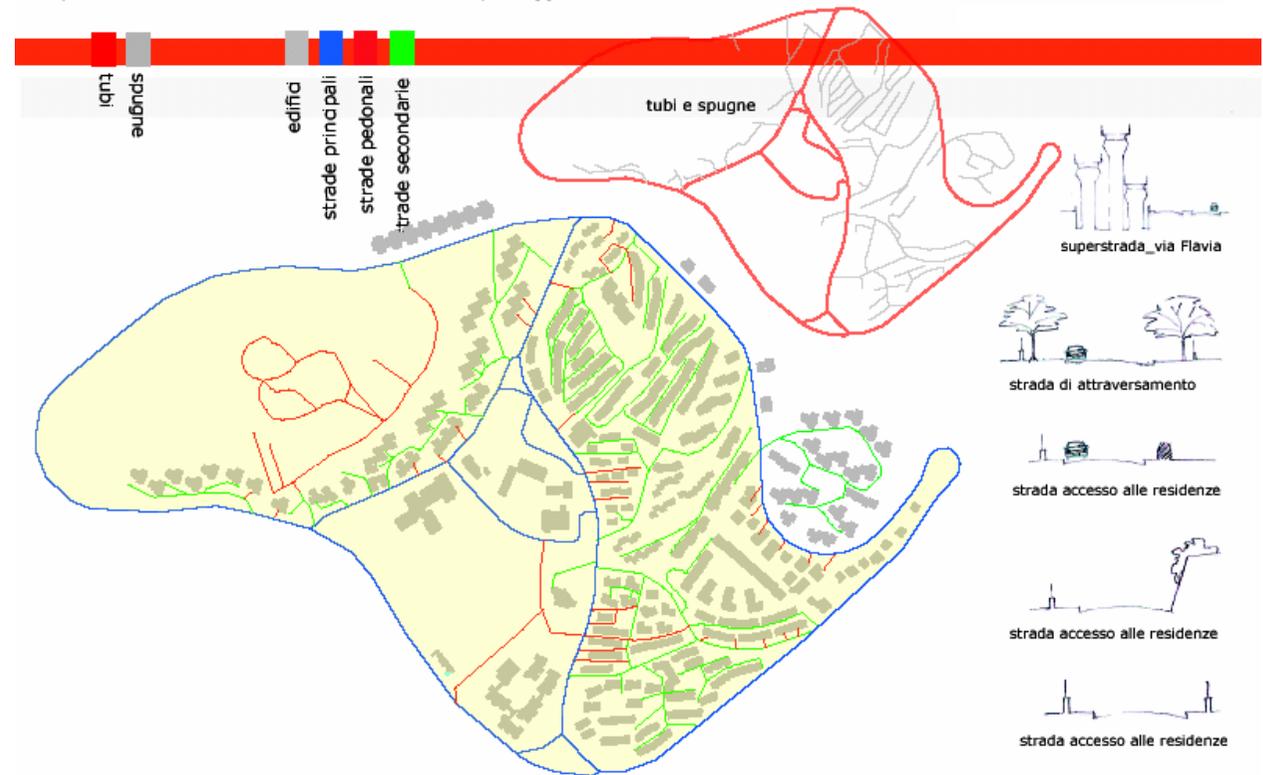


Leggere le criticità nelle relazioni:

Margini



Tubi e spugne



Centralità perifericità

Connessione isolamento

CONNESSIONI



■ SPAZI APERTI CONSOLIDATI
■ RESIDENZE
■ PISTA PEDONALE
■ BOSCO

ATTUALE

MONOFUNZIONALITÀ D'USO DEI TRACCIATI

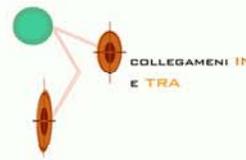


PISTA PEDONALE INTERNA



CONCEPT

COLLEGAMENTI IN E TRA



POLIFUNZIONALITÀ DEI TRACCIATI



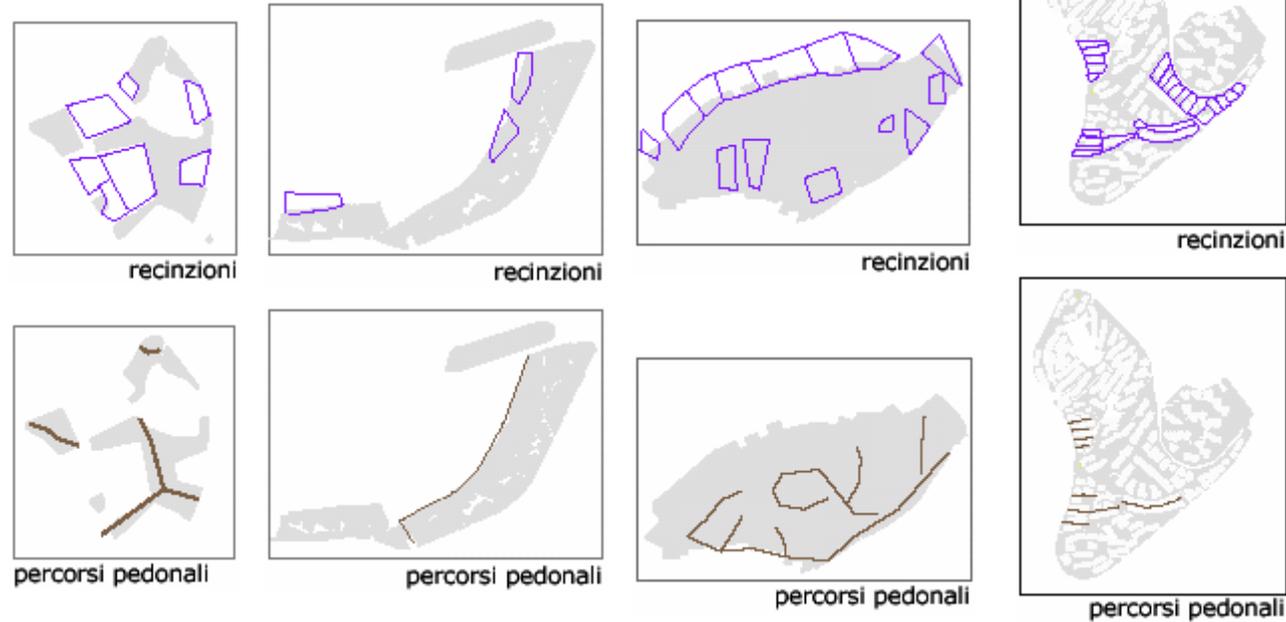
SPAZI APERTI
 DAL RILEVAMENTO GENERALE DEGLI SPAZI APERTI ABBIAMO ANALIZZATO PIU' DETTAGLIATAMENTE GLI SPAZI PAERTI PUBBLICI DEFINENDO LA LORO TIPOLOGIA, LA CONDIZIONE - CONSOLIDATI O NON E INFINE ABBIAMO DISTINTO GLI SPAZI NON CONSOLIDATI A SECONDA DELLA LORO PROBLEMATICA. SIAMO GIUNTI COSI AD INDIVIDUARE LE AREE BUCCO CHE ANDAVANO RIDUCITI AL TESSUTO URBANO.

CONNESSIONI
 L'AREA È CARATTERIZZATA DALLA NETTA SEPARAZIONE TRA L'AREA RESIDENZIALE/PRIVATA E QUELLA PUBBLICA. SONO QUI MESSI IN EVIDENZA DUE MATERIALI URBANI - L'AREA RESIDENZIALE E LO SPAZIO VERDE. LA MANCANZA DI COLLEGAMENTI TRA QUESTI MATERIALI SI RITROVA ANCHE ALL'INTERNO DEGLI STESSI. I TRACCIATI CHE DELIMITANO L'AREA SONO MONOFUNZIONALI E PRESENTANO UN'OSTACOLO NELLA COMUNICAZIONE DEI FRAMMENTI. UNA SUDDIVISIONE FUNZIONALE DEI TRACCIATI FUNGEREBBE DA COLLEGAMENTO TRA LE PARTI E LA SUA RAMIFICAZIONE COSTITUIREBBE UN PERCORSO INTERNO DI OGNI SINGOLO FRAMMENTO.

Leggere le criticità nei caratteri dello spazio di relazione

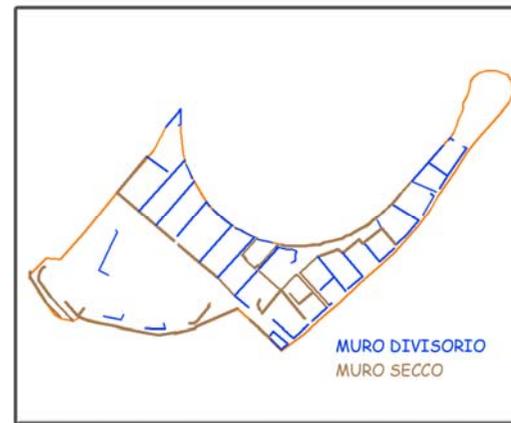
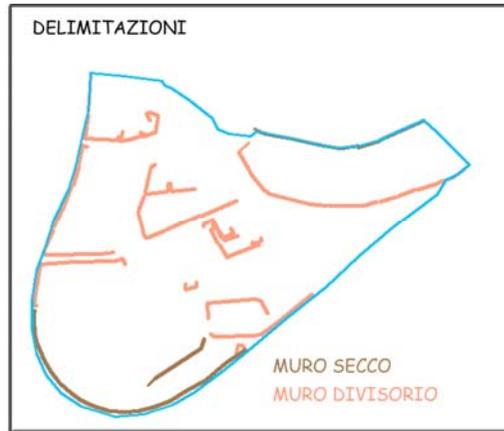
Monofunzionalità dei tracciati

Limiti: recinzioni



Centralità perifericità

Connessione isolamento

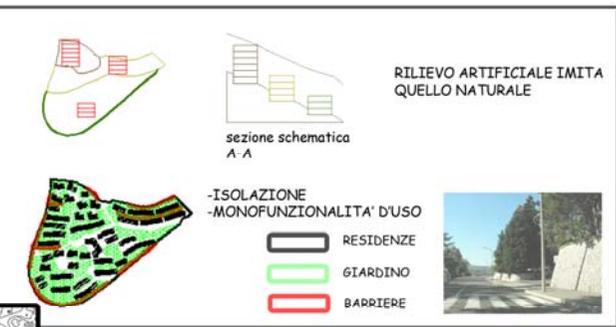


Leggere le criticità nei caratteri dello spazio di relazione

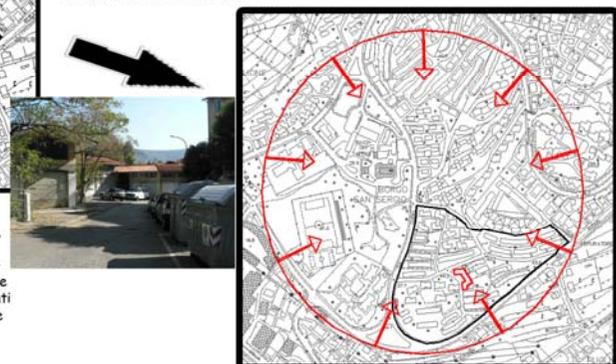
Limiti: muri e dislivelli



ANTICO CENTRO DI COMMERCIO
PERDITA DI CENTRALITÀ
ISOLAZIONE DELL'AREA



RIORGANIZZAZIONE DEL CENTRO
RIQUALIFICA PUNTUALE



Il centro comprende un piccolo negozio, poco influente, che interessa l'area circostante più ristretta. Con la riqualifica di questo centro e aggiunta di nuove attività l'area può diventare uno dei punti fissi dell'intero borgo, abbattendo così le barriere che isolano questa zona.

Centralità perifericità

Connessione isolamento

Leggere pratiche e forme di appropriazione

Usi impropri degli spazi

Pratiche e proprietà

Forte **tendenza alla privatizzazione** degli spazi semicollettivi

Assenza di regole nelle forme d'uso e di appropriazione degli spazi semicollettivi

Forte **diversificazione** e assenza di regole nella personalizzazione delle abitazioni e dei relativi spazi di pertinenza

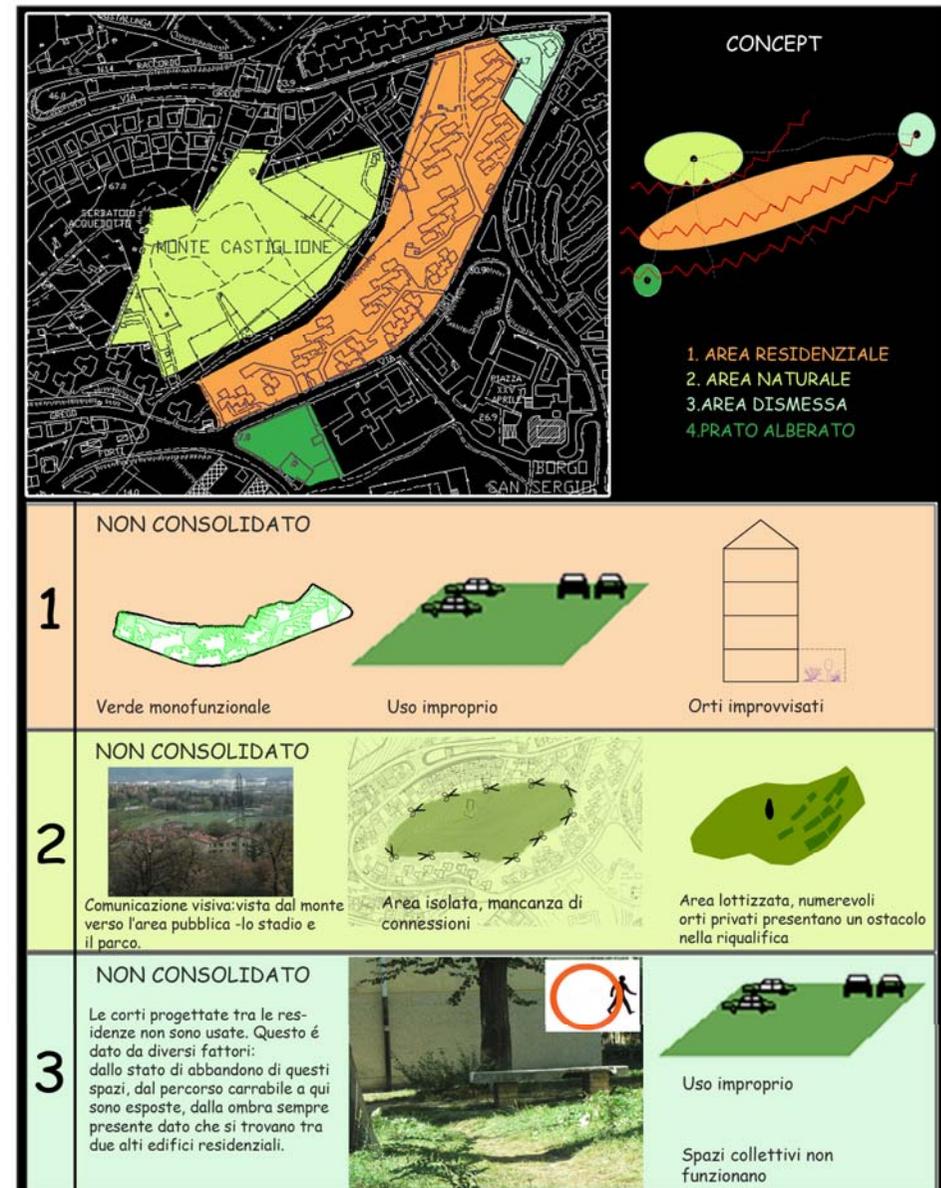
Gerarchia degli usi del disordine e tipi di microspazi

Orti improvvisati

Baracche, depositi...

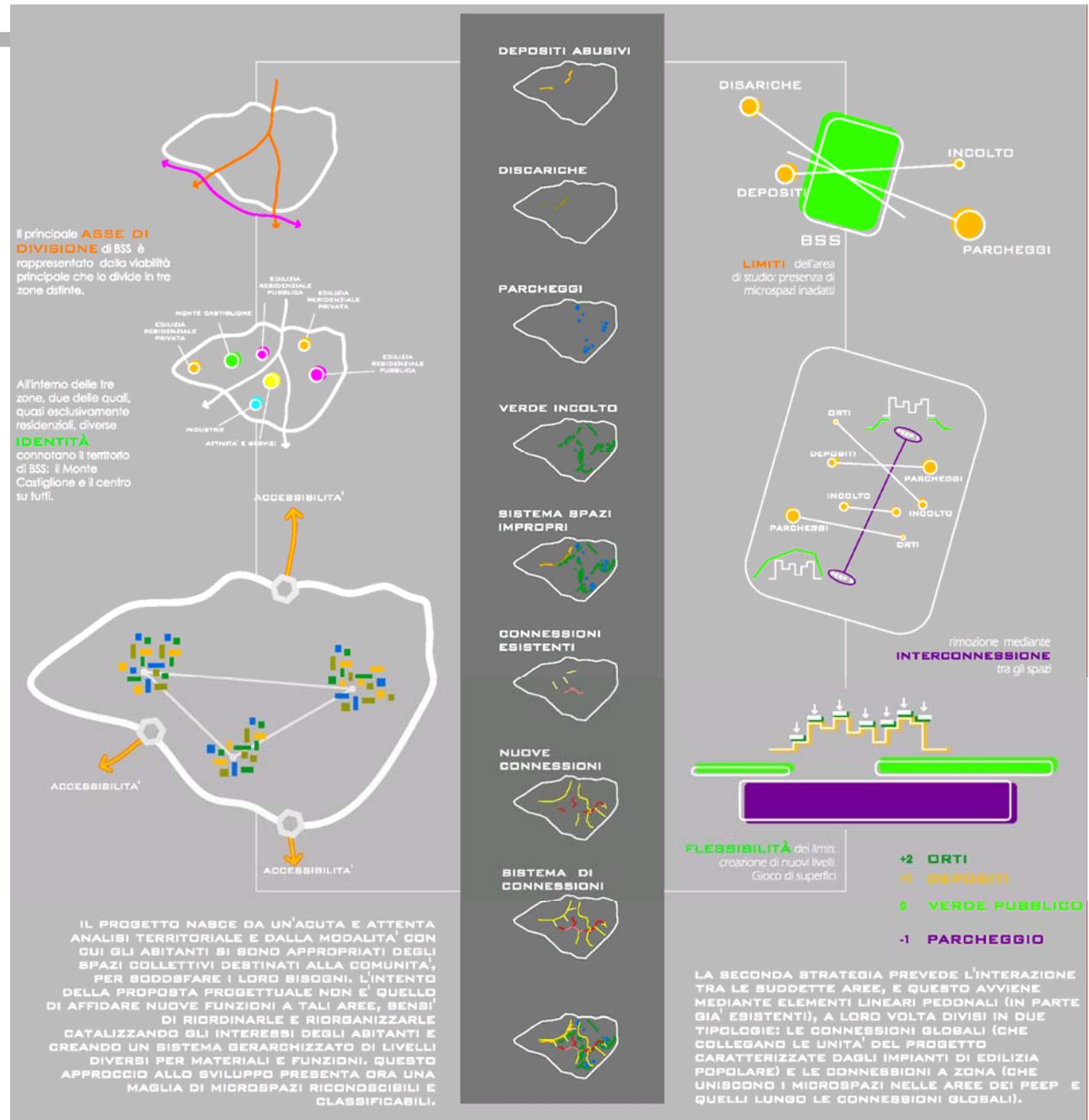
Spazi aperti verdi utilizzati come parcheggi

Presenza di aggiunte accessorie alle abitazioni come verande, pergolati...



Leggere pratiche e forme di appropriazione

Gerarchia degli usi e dei microspazi



Pratiche e proprietà

Eterogeneità e riduzione

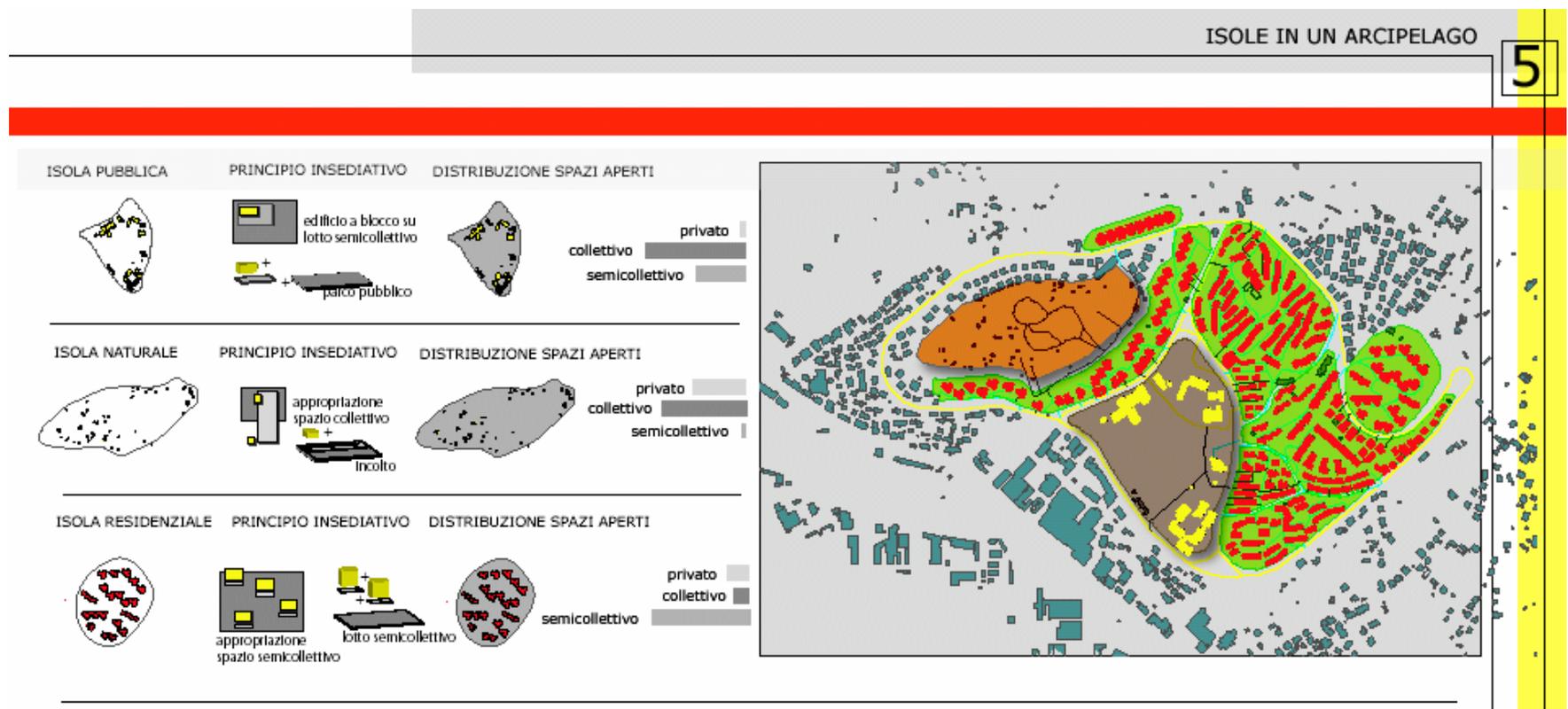
Monofunzionalità d'uso degli spazi verdi

Monofunzionalità d'uso delle isole residenziali (assenza di servizi)

Assenza di spazi adeguati per il parcheggio

Leggere eterogeneità e riduzione degli spazi

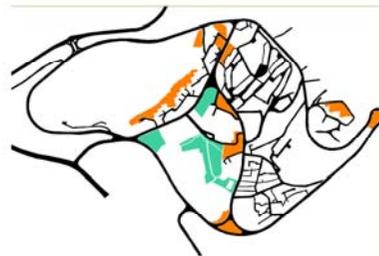
Principi insediativi



Leggere eterogeneità e riduzione degli spazi

Uso degli spazi aperti

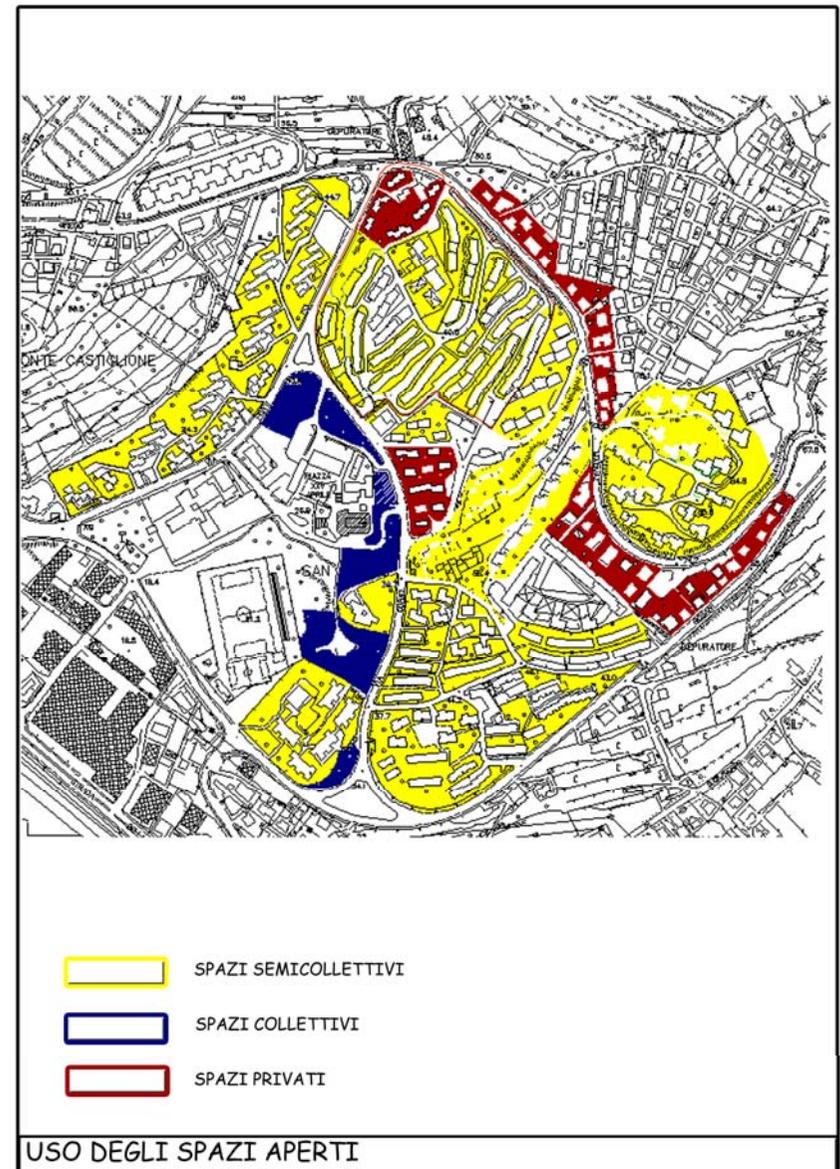
SPAZI VERDI PUBBLICI: CONDIZIONE



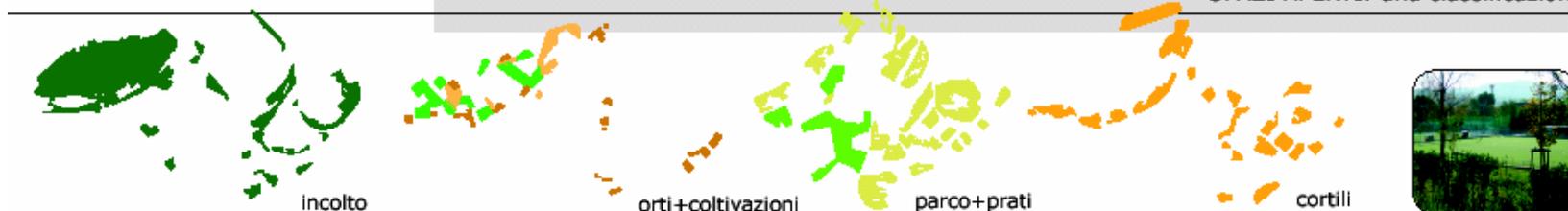
Eterogeneità e riduzione

Spazi aperti/pubblici non consolidati (incolti, abbandonati, ...)

Gli spazi tra (es. tra edifici pensati originariamente come corti ad uso degli abitanti) si configurano spesso come spazi in abbandono privi di una funzione definita

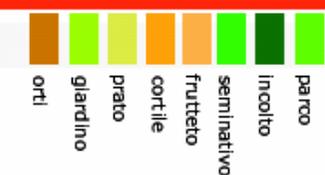
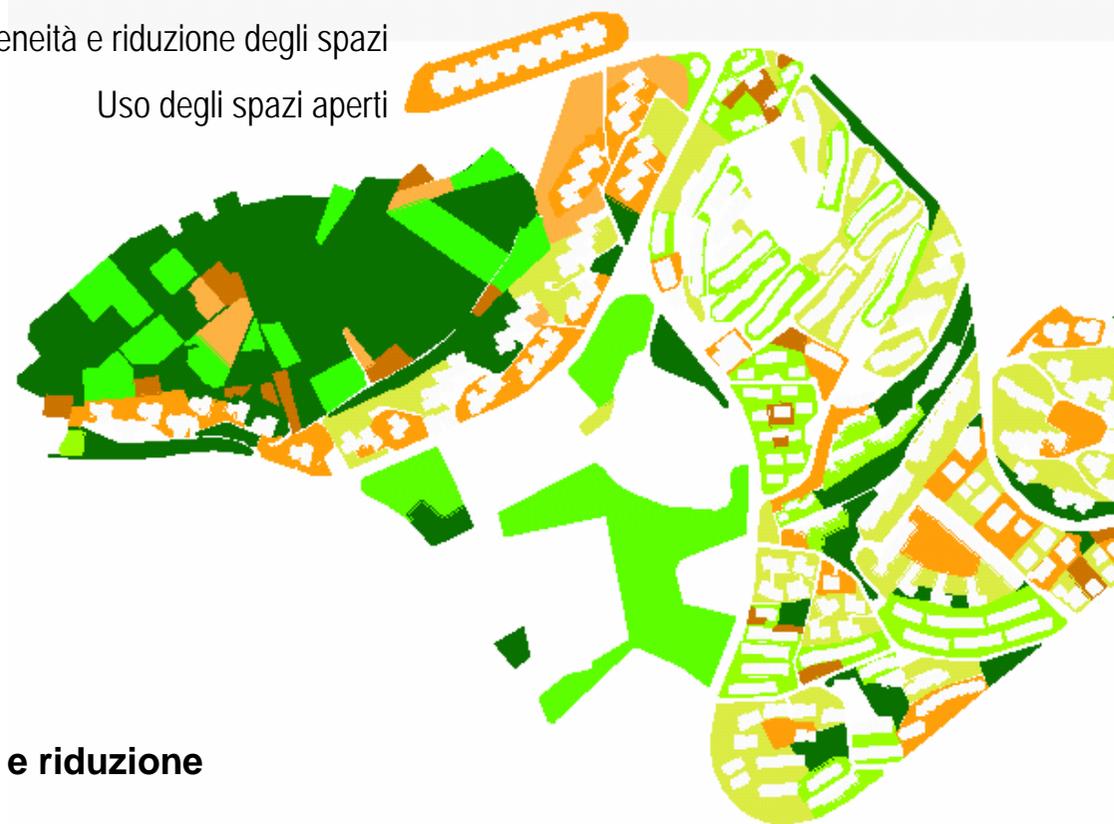


SPAZI APERTI: una classificazione



Leggere eterogeneità e riduzione degli spazi

Uso degli spazi aperti



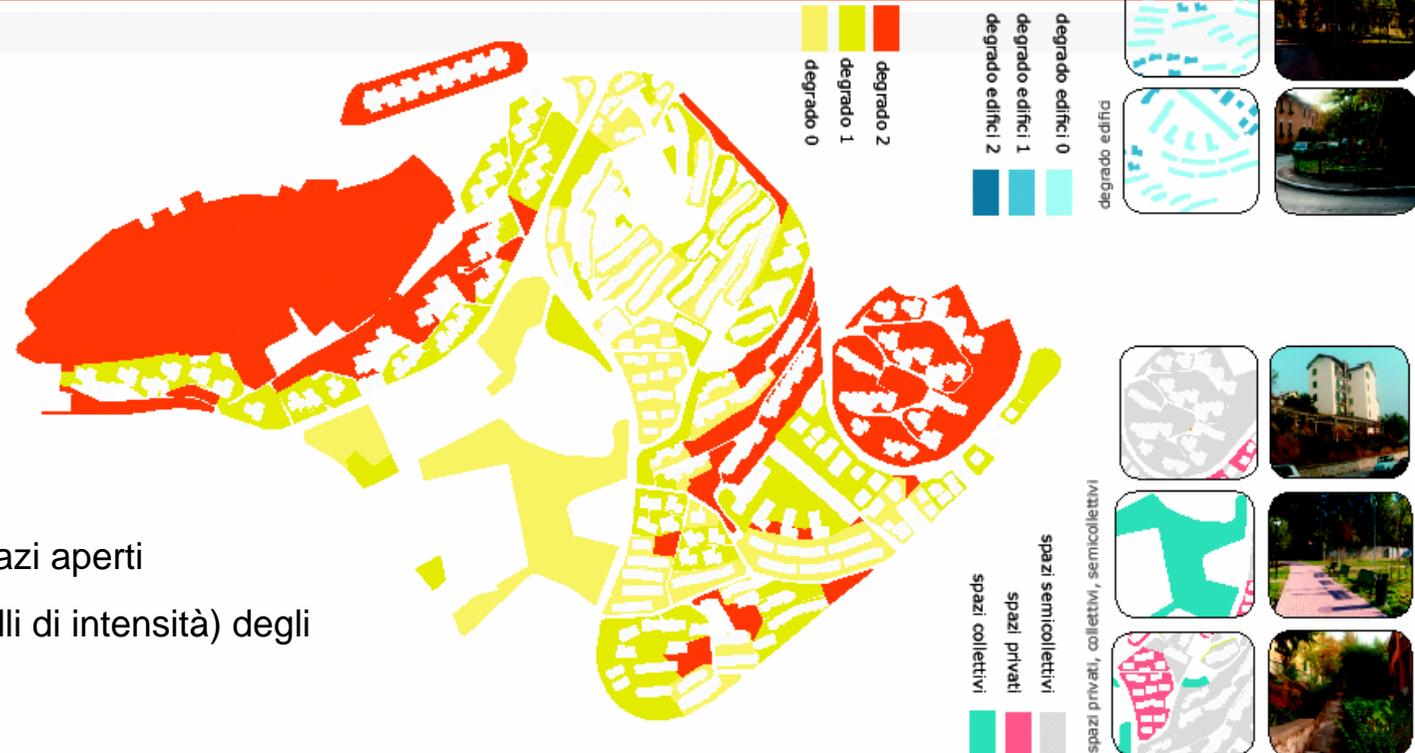
Lo schema riporta una classificazione dei materiali verdi che costituiscono il quartiere di Borgo S. Sergio: orti, giardino, cortile, frutteto, seminativo, incolto e parco sono i materiali che abbiamo individuato e utilizzato per analizzare lo spazio aperto. Il termine "città giardino" si presta molto bene a descrivere il rapporto tra spazio aperto e costruito presente nel quartiere, un quartiere in cui si abita nel verde. Un verde esteso e diffuso ma di scarsa qualità, come dimostra la diffusione delle aree incolte, non sfruttato in tutta la sua potenzialità. La suddivisione in layer evidenzia il distribuirsi frammentato di ciascun materiale nel territorio.



Eterogeneità e riduzione

DEGRADO, la cura degli spazi

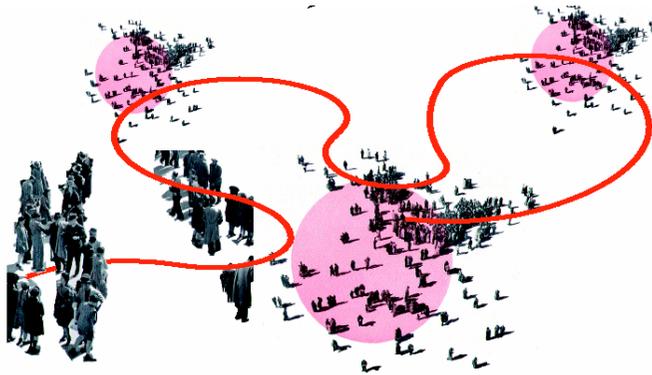
In questa tavola abbiamo analizzato lo stato di abbandono degli spazi aperti, il cui degrado è stato confrontato con quello degli edifici e con le modalità di uso degli spazi, alla ricerca di possibili relazioni tra spazio fisico e pratiche che vi si svolgono. Gli spazi più curati sono gli spazi collettivi e privati, mentre quelli semicollettivi presentano un grado elevato di degrado. Il degrado degli spazi aperti è strettamente legato al degrado degli edifici, e viceversa: dove il degrado degli edifici (edifici a torre) è maggiore -degrado 2-, maggiore è il degrado degli spazi verdi -degrado 2-.



Qualità e degrado

Degrado diffuso degli spazi aperti

Degrado (a differenti livelli di intensità) degli edifici

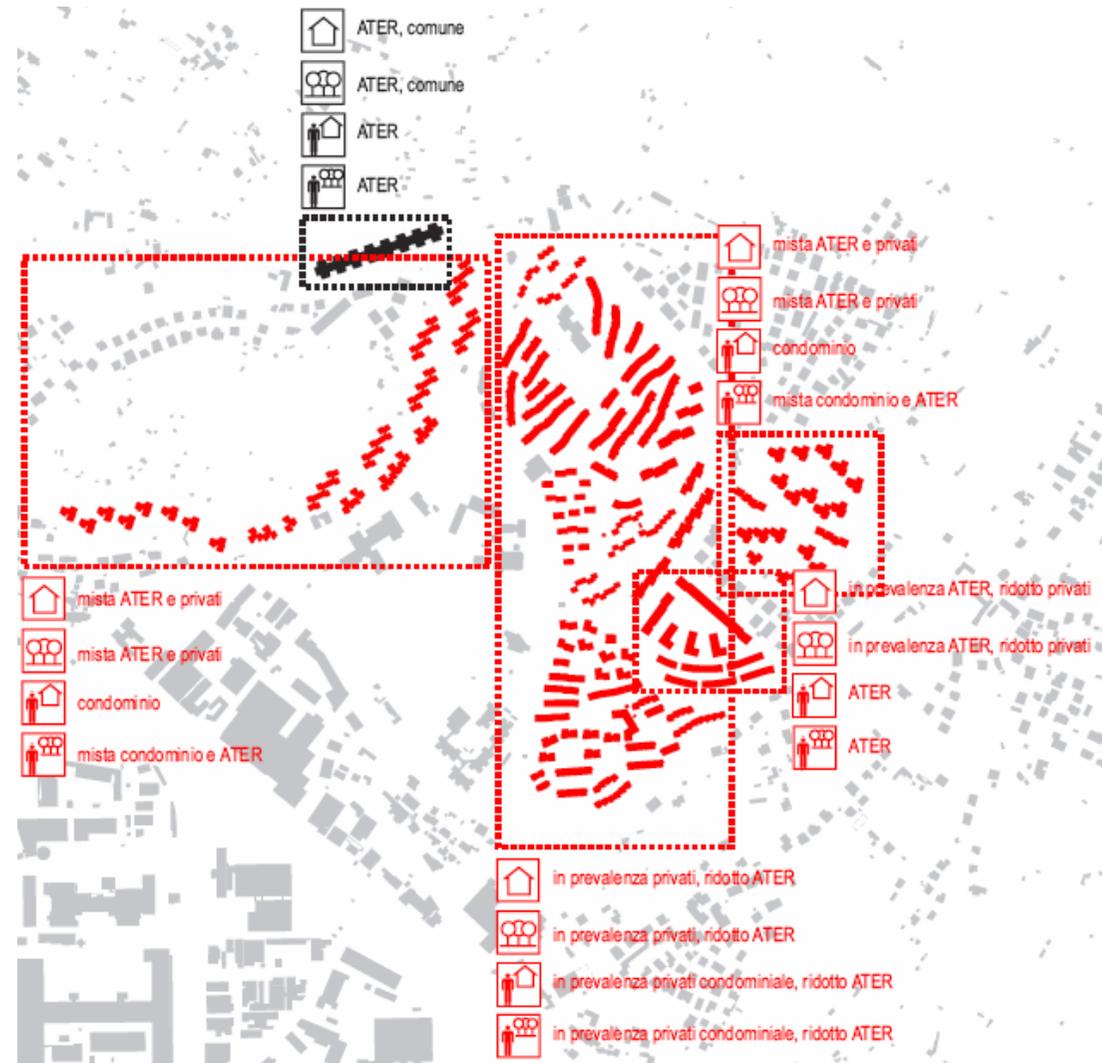


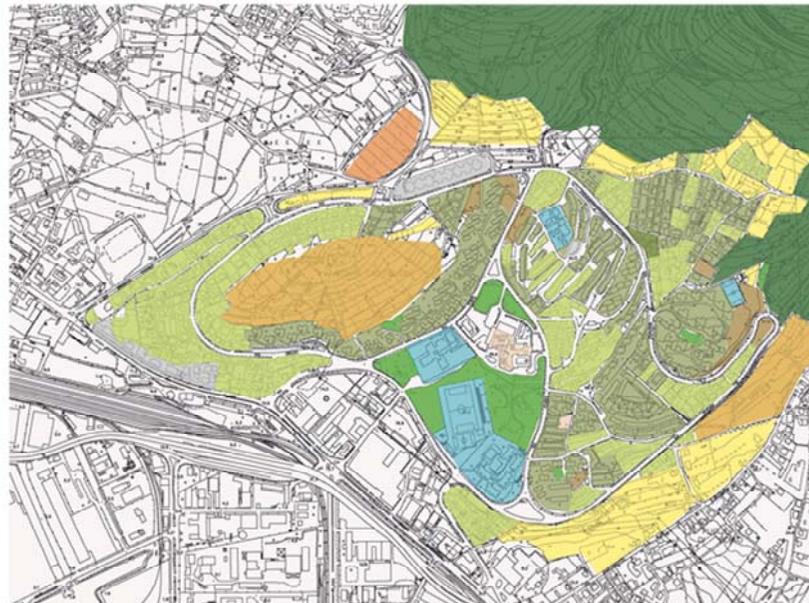
Identità e stigma

Coesione sociale e segregazione

Presenza di diversi regimi di proprietà

Scarso livello di coesione sociale





 BOSCO	 GIARDINI COLTIVATI	 GIARDINI FAMILIARI	 PIAZZE PUBBLICHE
 COLTIVAZIONE	 INCOLTO	 GIARDINI PUBBLICHE	 ASFALTO
 FRUTTETO	 GIARDINI PARASTATALE	 STRUTTURE PUBBLICHE	

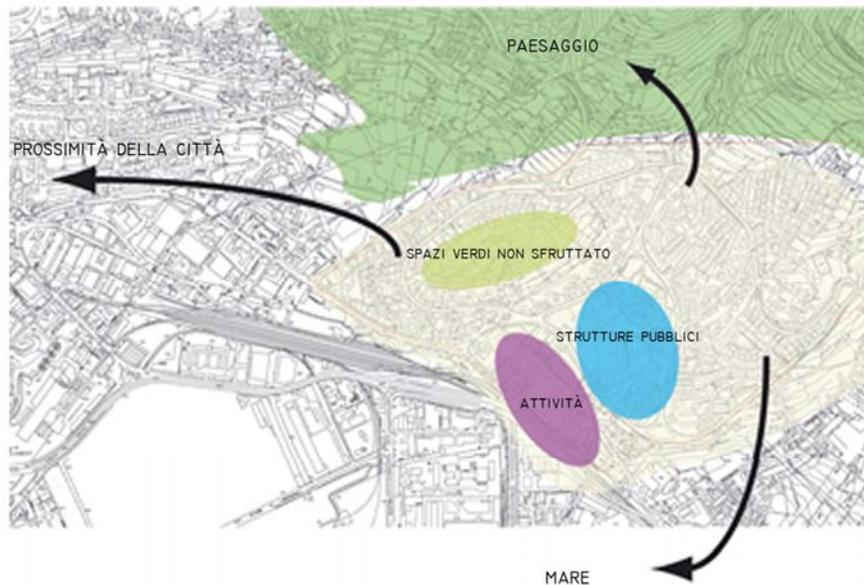
Accessibilità

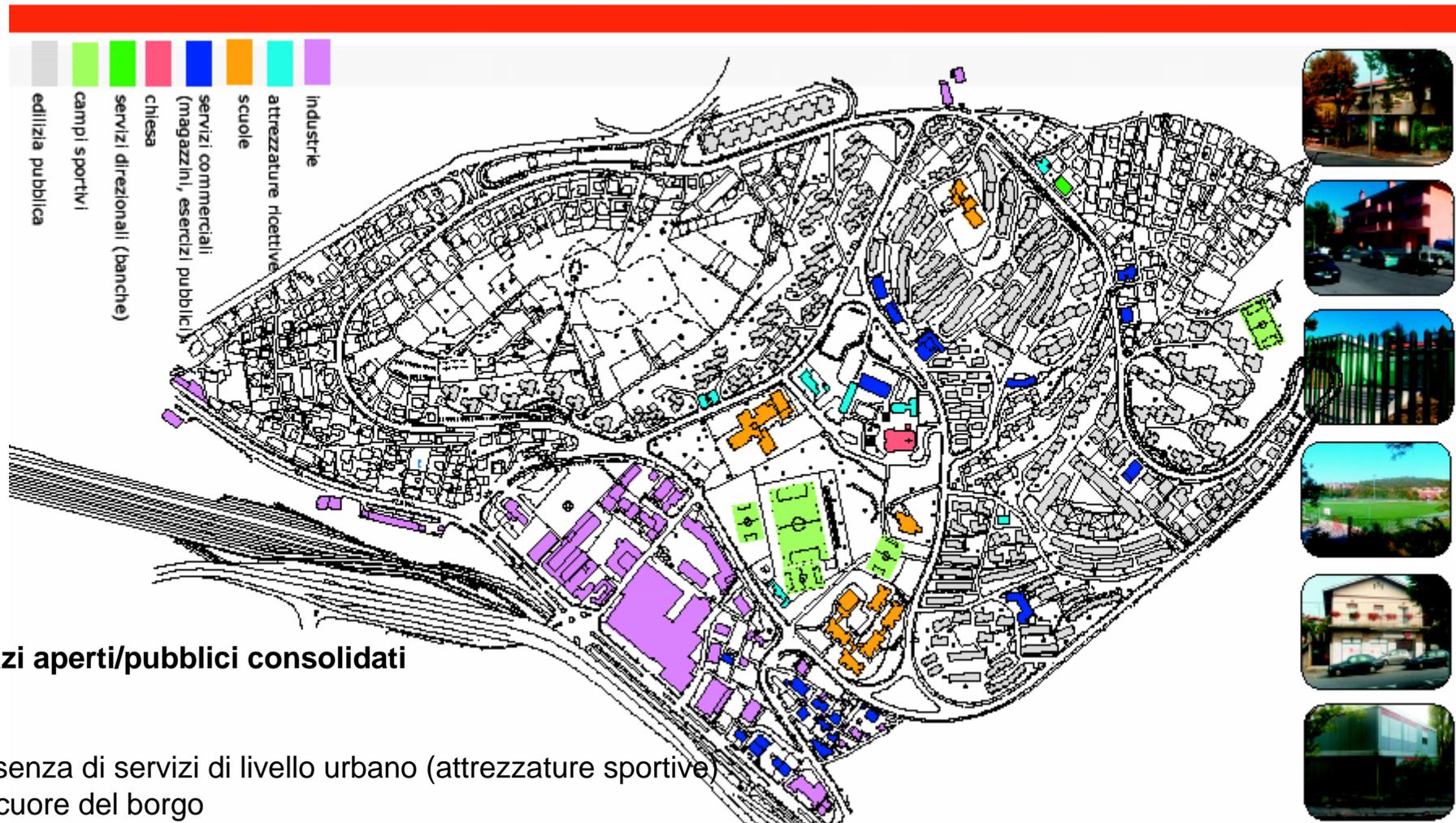
Prossimità a un tracciato di connessione urbana

Risorse territoriali/ambientali

Prossimità ad una risorsa paesaggistica importante (Carso)

Presenza di un'area a forte naturalità (Monte Castiglione)





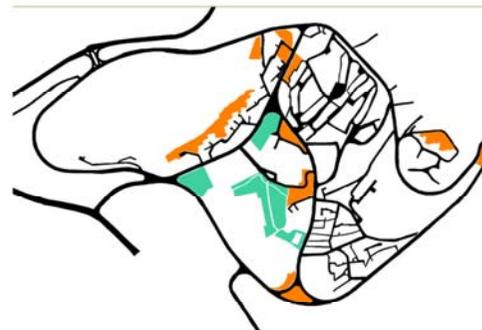
Spazi aperti/pubblici consolidati

Presenza di servizi di livello urbano (attrezzature sportive) nel cuore del borgo

Presenza di spazi attrezzati anche se frammentari

Presenza di pista ciclo-pedonale

SPAZI VERDI PUBBLICI: CONDIZIONE

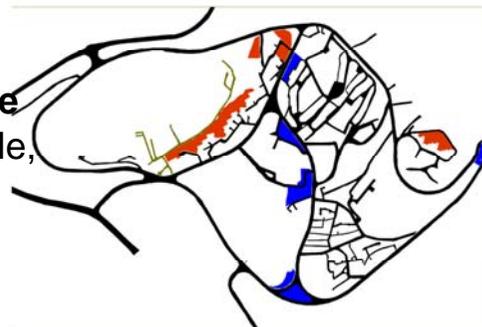


Altri spazi

SPAZI VERDI PUBBLICI NON CONSOLIDATI

Presenza di **aree di risulta e dimesse** potenzialmente sfruttabili e, in generale, di aree non rigidamente determinate che si prestano ad usi flessibili

Tracce di usi che evidenziano una domanda di spazi chiaramente individuabile (orti...)

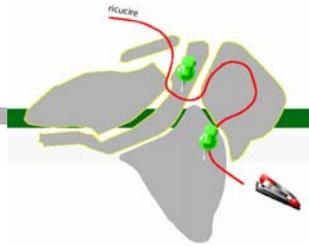


Identità

Restituire identità al quartiere

Borgo San Sergio

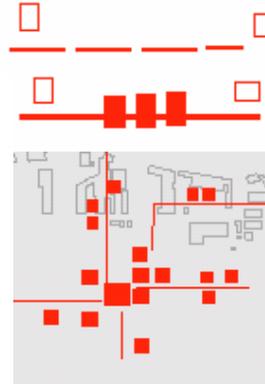
3_Temi



1. Connessioni

Connessioni tra le isole residenziali e tra gli spazi verdi, connessioni tra il Monte Castiglione e il Borgo

Connessione con la città, connessione con il Carso



2. Centralità

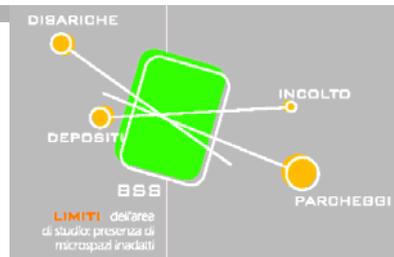
Nuovi centri di aggregazione: spazi pubblici d'incontro e di ritrovo per le diverse categorie di popolazioni presenti

Dotazione di servizi nelle isole residenziali

Predisposizione di spazi in funzione di usi riconosciuti (parcheggi, orti, depositi...)

3. Microtrasformazioni

Appropriazioni (gestioni differenziate)



Strategie di progetto 1_strategia delle connessioni

Si confronta con il tema della costruzione di nuove trame relazionali all'interno degli spazi del quartiere e/o tra di essi e gli spazi limitrofi, nel tentativo di dare traduzione all'ipotesi che queste parti della città pubblica possano concretamente trasformarsi in ambiti di connessione tra diversi settori urbani. Questa strategia è sostenuta dall'obiettivo generale di dare vita a uno spazio poroso, percorribile senza soluzione di continuità; capace di trasformare le discontinuità in continuità e di rendere i limiti (recinti, discontinuità artificiali o vegetali) elementi di unione a differenti gradi di permeabilità.

Tra le sue possibili declinazioni si possono riconoscere:

-progetti e politiche per di nuovi paesaggi, al centro dei quali vi è l'intento di integrare i quartieri sia con le grandi trame paesaggistiche e ambientali urbane e metropolitane, sia con le reti più minute (e spesso implicite) di spazi aperti interni ai tessuti urbani;

-progetti e politiche di collegamenti tra gli spazi del quartiere e questi e la città, laddove si opera principalmente sul disegno di nuove connessioni tra sistemi funzionali (dai percorsi, alle infrastrutture e alle attrezzature collettive);

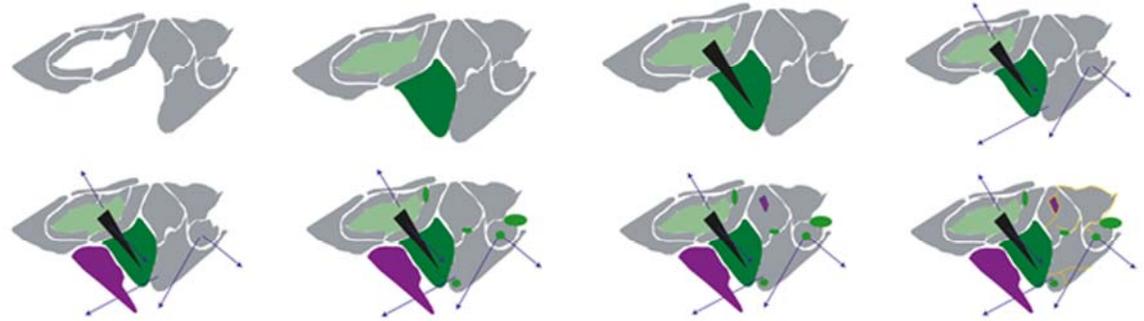
-politiche e i progetti di transizioni, laddove l'attenzione si rivolge principalmente al ridisegno degli ambiti di soglia tra spazi pubblici e privati; tra spazi del vivere individuale e collettivo; tra spazi abitabili interni all'alloggio, interni di uso comune ed esterni di uso collettivo. Ambiti di mediazione tra sfere e modi di abitare, la cui carenza rischia di generare più gravi problemi di convivenza nel momento in cui i quartieri siano re-inseriti in nuovi contesti di relazioni urbane.

Borgo San Sergio

4_Strategie

FASI DI PROGETTO

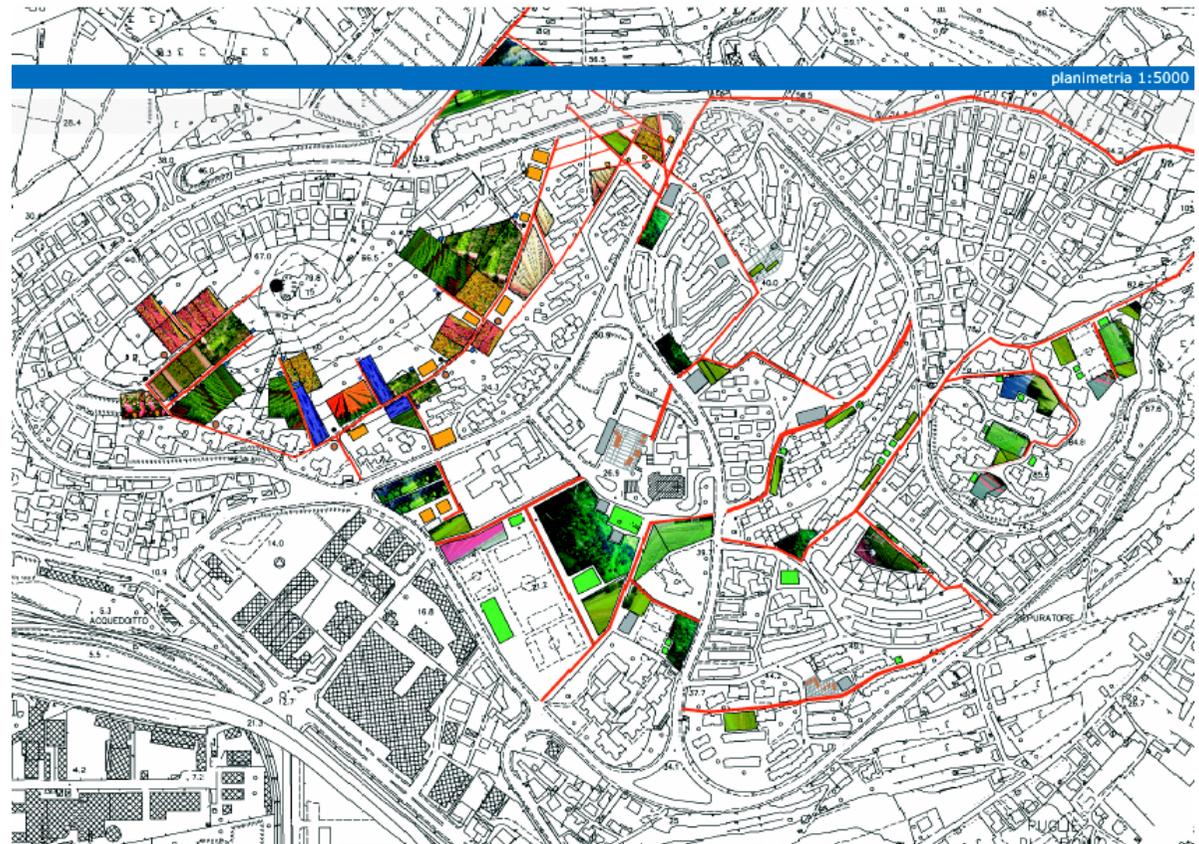
Strategie di progetto 1_strategia delle connessioni



Connessioni

Definire un percorso di collegamento tra le isole del borgo, un percorso continuo che dia continuità allo spazio pubblico/aperto:

- collegamento tra il cuore e Monte Castiglione;
- collegamenti (anche visivi) con il Carso dietro alla "Casa dei Puffi";
- collegamento tra i sistemi di centralità (nuove o esistenti) delle diverse isole;
- ...



Strategie di progetto 1_strategia delle connessioni

“Vuoto” (Marco Zuttoni, Stefano Cergna)

3° classificato

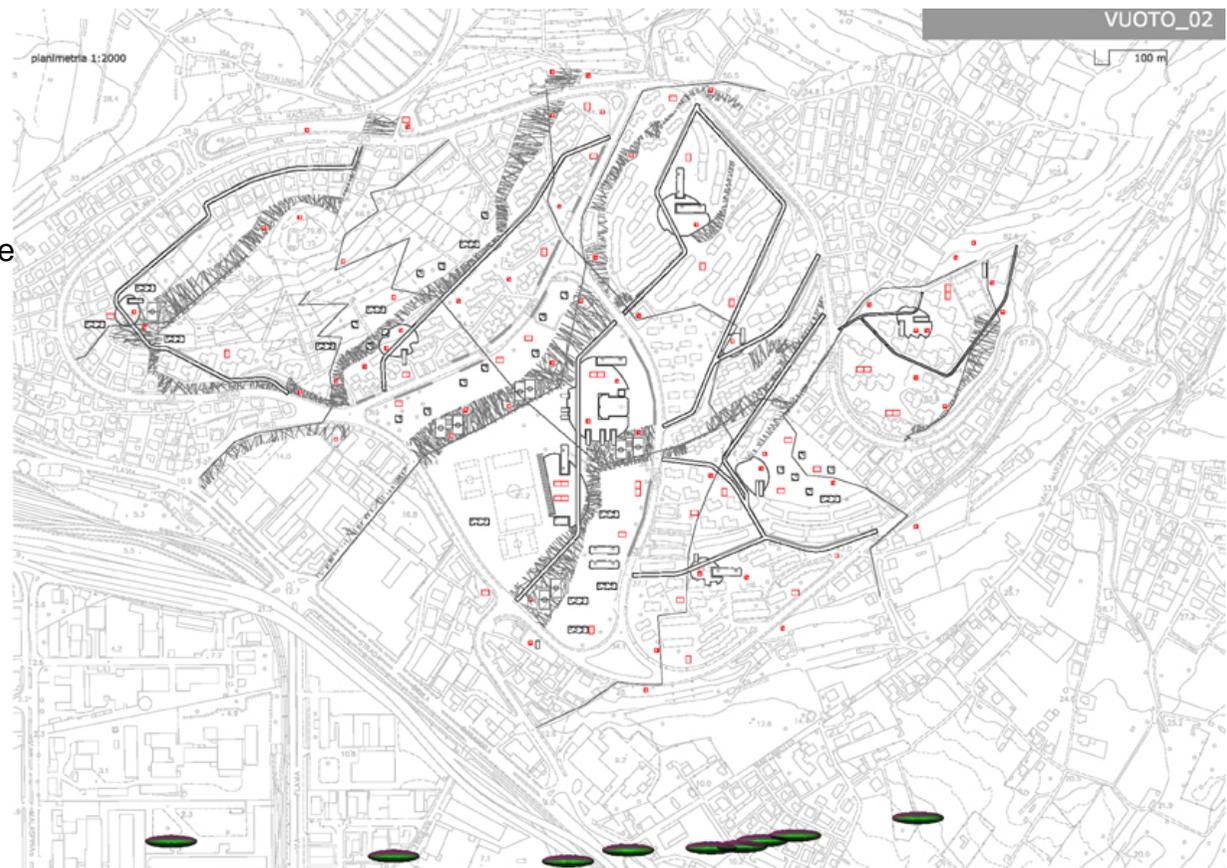
Obiettivo: restituire ai vuoti del borgo il ruolo di elementi capaci di addensare attorno a sé nuove attrezzature e servizi collettivi.

Il progetto propone una **rete di tracciati, percorsi e spazi aperti** che si sovrappongono alla rete esistente.

Una **nuova viabilità carrabile** razionalizza i flussi di traffico, restituendo agli spazi tra gli edifici il loro carattere relazionale.

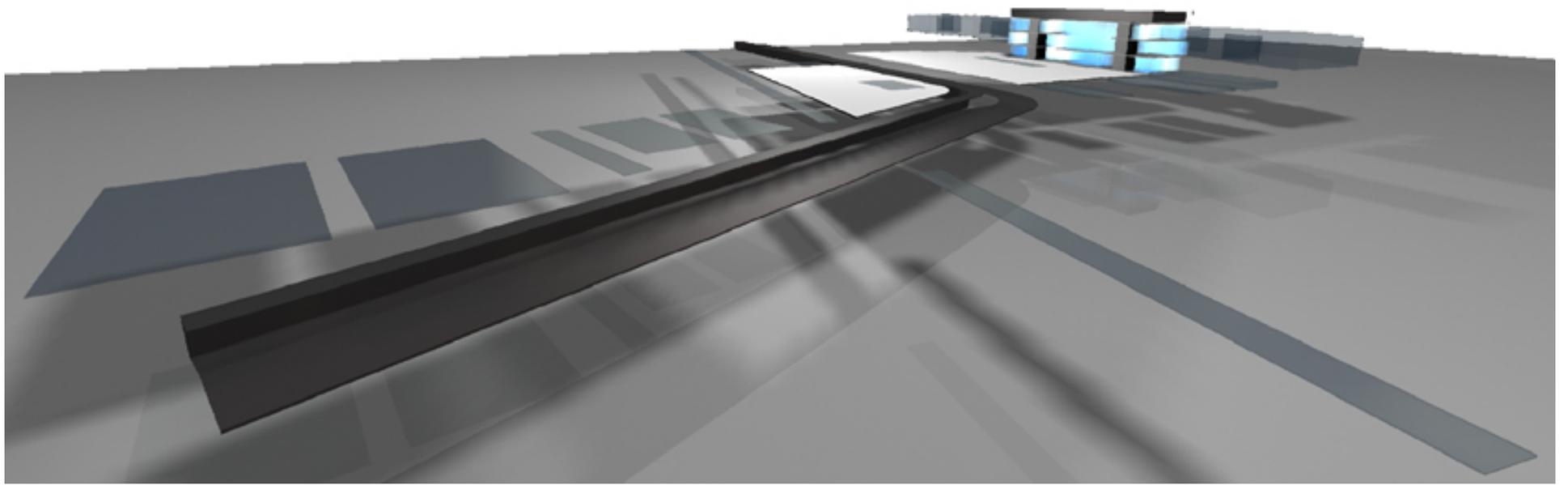
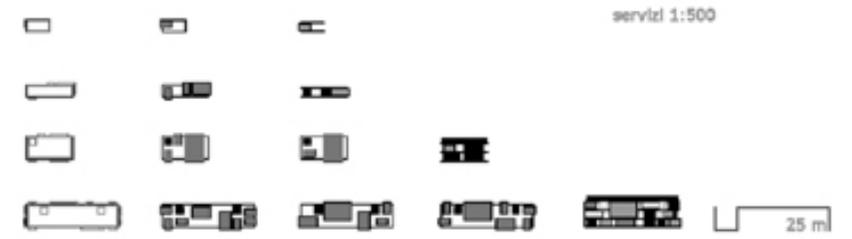
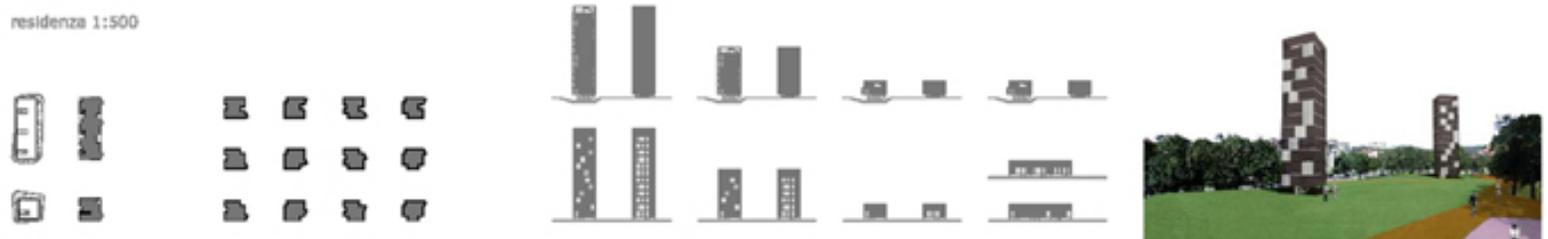
Torri residenziali ridisegnano i margini dei grandi vuoti

Elementi lineari verdi di connessione accolgono i percorsi pedonali e le attrezzature per il tempo libero

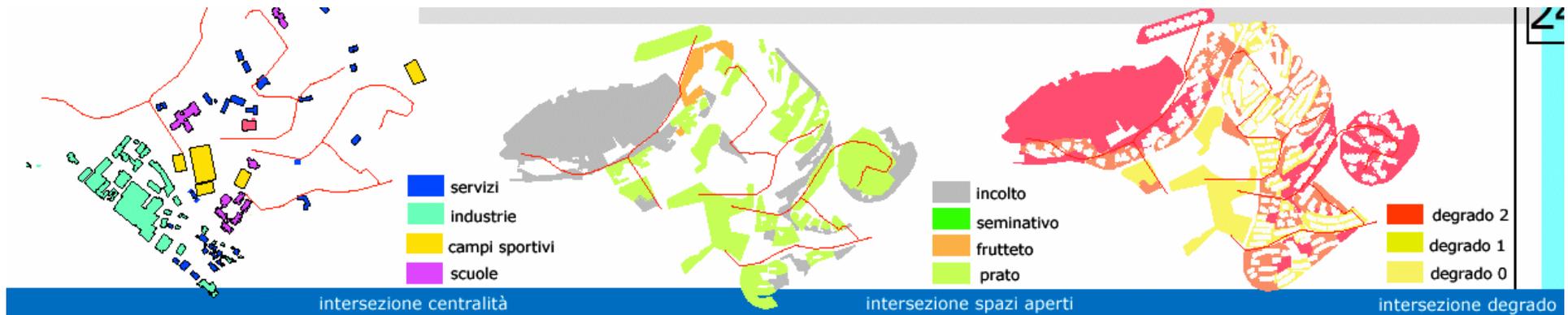




VUOTO_03



Strategie di progetto 1_strategia delle connessioni

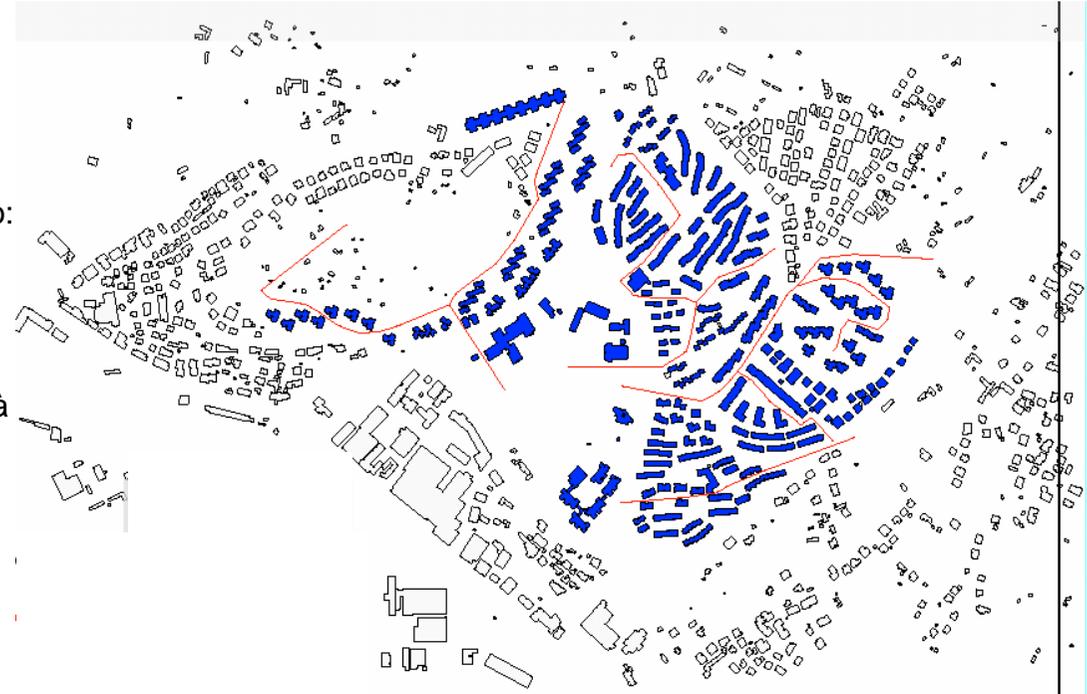


Obiettivo: connessioni e nuovi spazi

Il progetto propone una duplice strategia di intervento: quella della connessione e della densificazione attraverso la creazione di nuove centralità

Il percorso

- mette in relazione il cuore del borgo con le centralità esistenti
- interseca gli spazi aperti coltivati e incolti, quelli degradati e le corti tra gli edifici
- mette in rete le nuove centralità



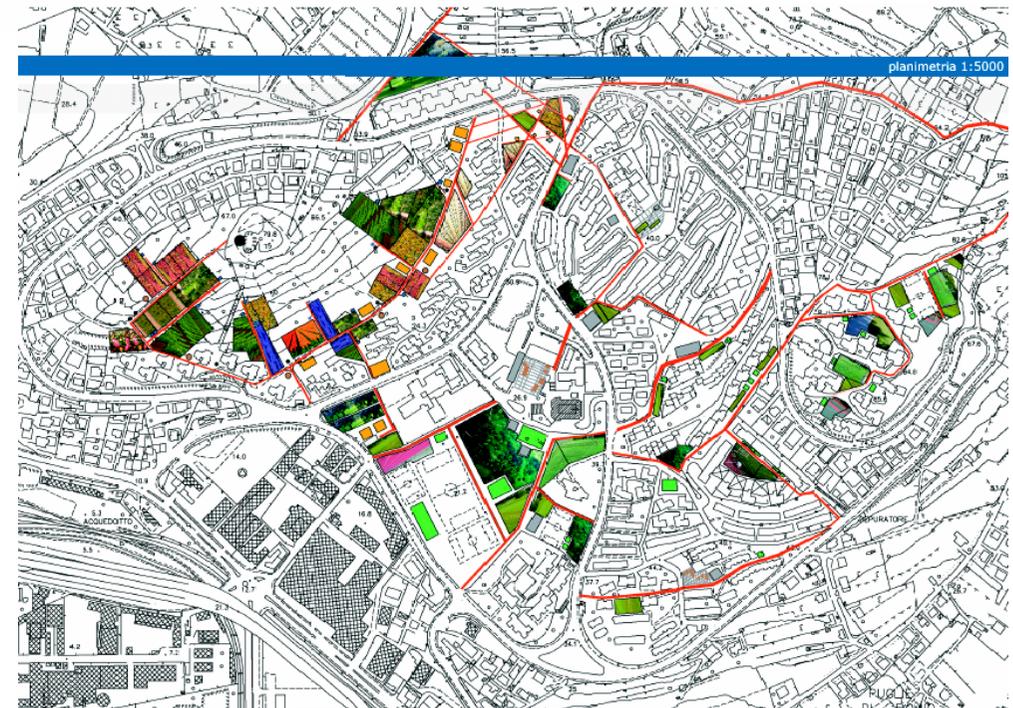
Strategie di progetto 1_strategia delle connessioni



Obiettivo: connessioni e nuovi spazi

Il percorso si organizza secondo tre temi

- il tema del parco agricolo
- il tema del parco sportivo
- il tema del parco verde contenitore di nuovi servizi per il tempo libero e la vita collettiva



Strategie di progetto 2_strategia del livello zero

Si confronta con la possibilità di lavorare sullo e con lo spessore del suolo, al fine di realizzare una maggiore varietà di spazi aperti e di indurre differenti possibilità e modalità d'uso degli stessi. Sullo sfondo è una considerazione dal carattere più generale: che cioè sia proprio il grado di indeterminatezza dello spazio aperto ad avere contribuito in maniera pregnante ai processi di de-significazione e di abbandono da parte delle pratiche sociali. Processi che, nel corso del tempo, si sono estesi alla città pubblica nel suo complesso.

Proprio per questo motivo, si tratta della strategia che più si integra e ibrida alle altre, dando vita a numerose declinazioni in termini di *politiche e dispositivi di progetto*:

-*rimodellamento del suolo*, attraverso il disegno di nuove topografie;

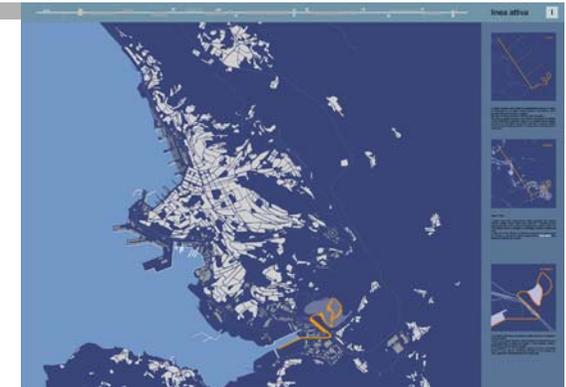
-*stratificazione di spessori funzionali*, in grado di ospitare spazi di diversa natura (centralità, parcheggi, ecc.);

-*scavo e costruzione di un nuovo livello zero*, rivolti al superamento delle problematiche connesse alla frequente presenza di piani interrati e seminterrati;

-*risignificazione del paesaggio*, attraverso l'introduzione di un diverso uso di materiali vegetazionali.

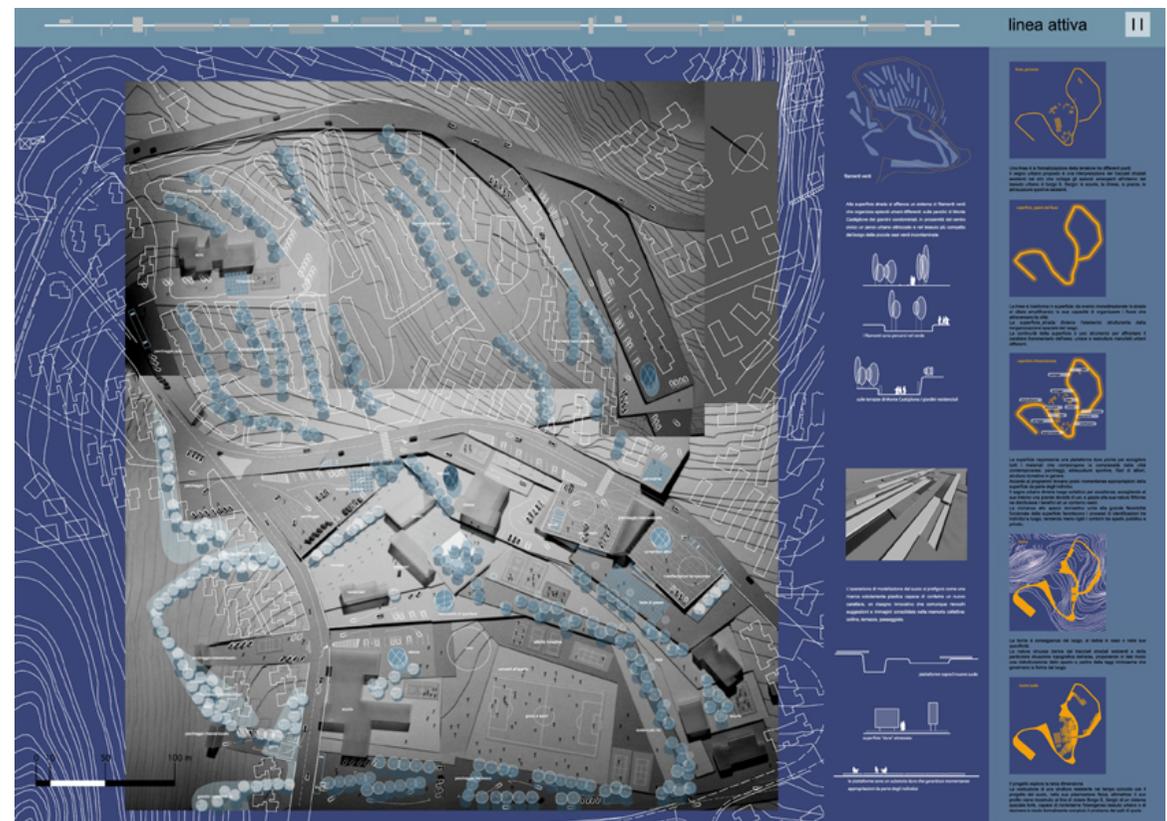
“Linea attiva” (Massimo Ferrari, Tommaso Lamera, Arianna Trevisan)

Progetto 1° classificato ex aequo



Obiettivo: **costruzione di un nuovo suolo** che, rimodellando l'andamento altimetrico, crei un insieme di superfici diverse per materiali, funzioni e dimensioni

Il progetto si struttura su di una linea data dalla deformazione di alcuni tracciati stradali esistenti. La linea, articolandosi in modi diversi (dilatazioni, inspessimenti, articolazioni volumetriche, cambi di sezione), diviene **piattaforma** per l'insediamento di **luoghi collettivi e attrezzature pubbliche** (parcheggi, filari di alberi, strutture ricreative e sportive).





linea attiva

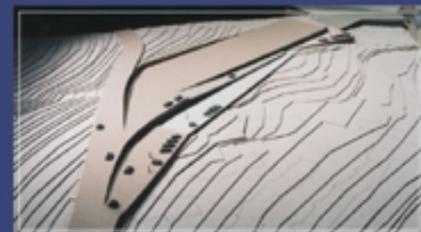
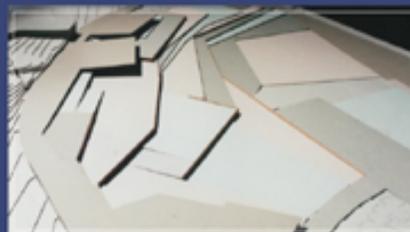
superficie piana

volume attivo

METAMORFOSI



struttura



scuola

area sportiva



centro

scuola

area sportiva



pubblico

centro

scuola



area sportiva

scuola

Strategie di progetto 3_strategia delle aggiunte

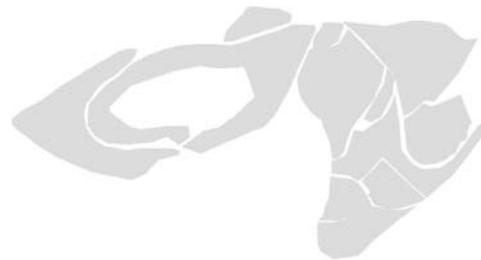
Si confronta con la possibilità di intervenire nei quartieri attraverso progetti di completamento dei sistemi di funzioni, spazi aperti e costruiti esistenti. Questa strategia fa proprie modalità operative riconducibili ai temi dell'agopuntura urbana, ed è sostenuta dall'ipotesi che anche un intervento puntuale su alcune parti del quartiere possa generare trasformazioni significative del suo assetto e modalità di funzionamento, senza quindi operare attraverso una modificazione radicale dell'impianto spaziale e delle relazioni interne al quartiere stesso. Tra gli obiettivi è il superamento di problematiche derivanti sia dalla frequente condizione di fuori scala caratterizzante gli spazi aperti e costruiti della città pubblica, sia dalla sensazione di assenza di luoghi centrali di valenza locale e urbana che qui si avverte.

Tra le specifiche declinazioni di questa strategia vi sono le seguenti *politiche e dispositivi di progetto*:

-*inserimento di nuove centralità e attrezzature o ri-posizionamento di quelle esistenti* all'interno del quartiere;

-*dimensionamento*, l'attenzione è rivolta alla trasformazione dell'estensione e della consistenza di spazi aperti e costruiti, agendo attraverso azioni di densificazione in termini spaziali, funzionali e di usi.

FASI DI PROGETTO



AREA FABBRICATA



ATTIVITÀ



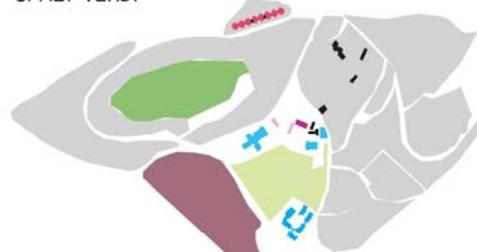
Centralità

Definire un nuovo sistema di centralità:

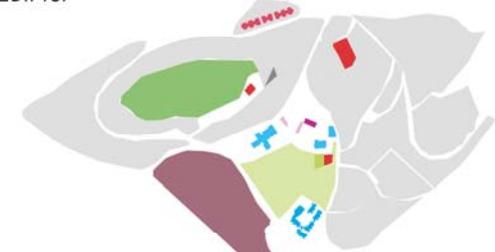
- rafforzare il cuore del borgo (riorganizzazione spazi e servizi, aggiunta spazi per il parcheggio);
- definire nuove micro-centralità nelle isole residenziali (servizi alla collettività);

-...

SPAZI VERDI



EDIFICI

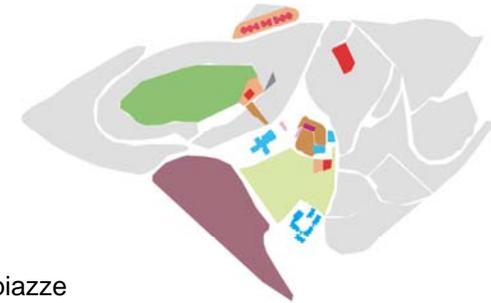
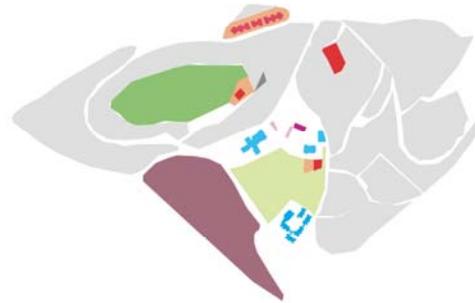


demolizione

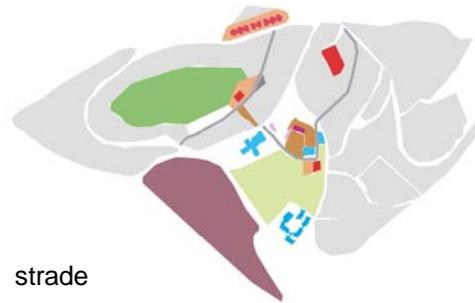
Nuova edificazione

Strategie di progetto 3_strategia delle aggiunte

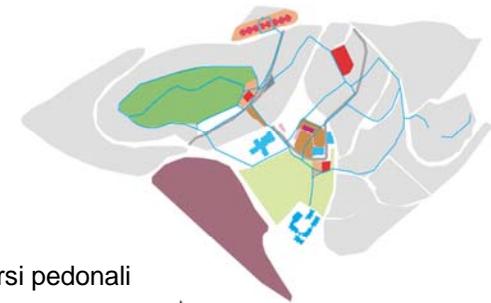
FASI DI PROGETTO



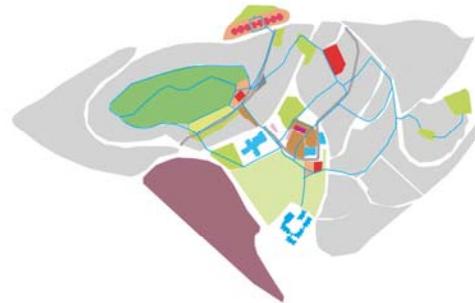
piazze



strade



Percorsi pedonali



Spazi pubblici

Centralità

Intervenire sullo spazio aperto per rinsaldare la discontinuità dei frammenti :

- riutilizzo degli spazi incolti, abbandonati, gli "spazi tra" senza un uso definito per nuove aree verdi per il tempo libero, sport...

- ...

Strategie di progetto 3_strategia delle aggiunte

Obiettivo: **densificazione** del tessuto residenziale e **ridisegno del suolo**

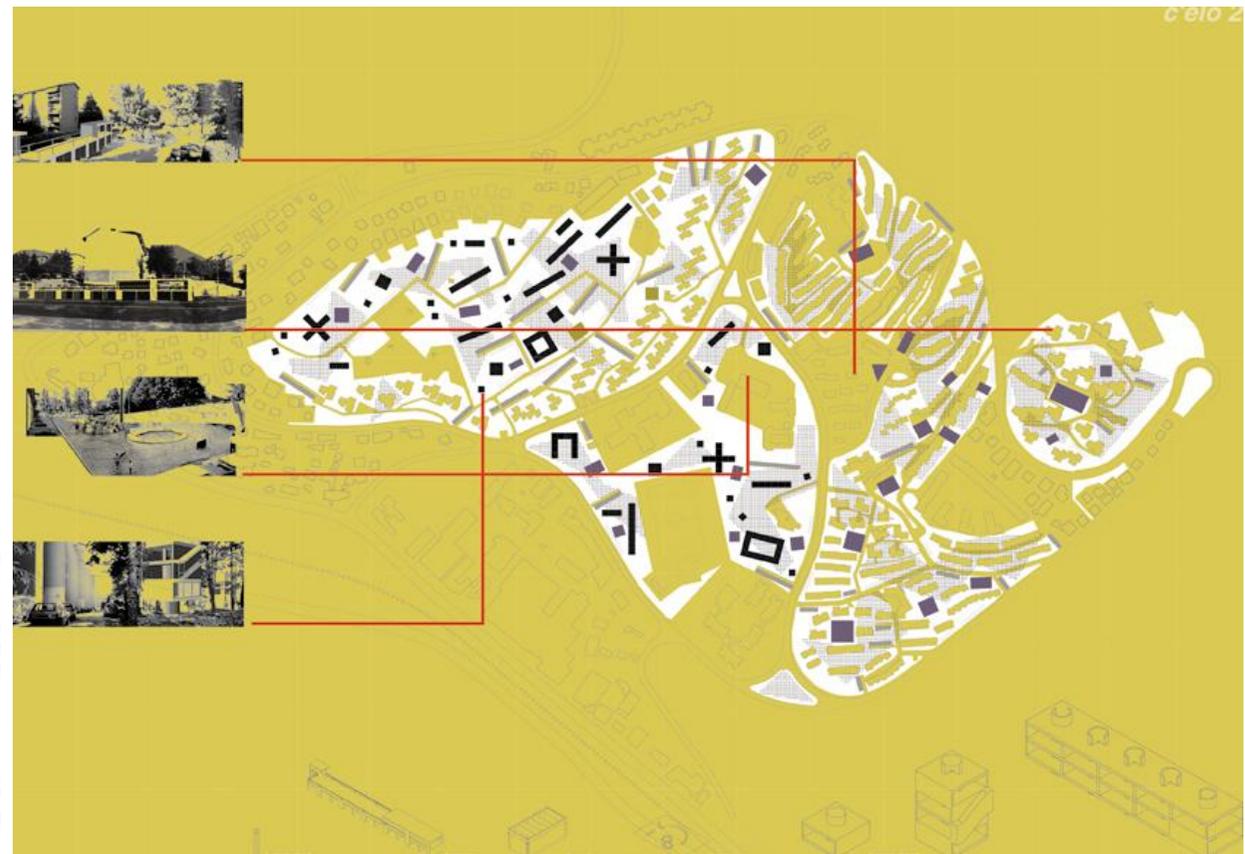
Il progetto di **densificazione** residenziale si concreta attraverso l'utilizzo di un **modulo base** che viene diversamente articolato, che reinterpreta la varietà tipologica originariamente proposta da Rogers per i nuclei residenziali a bassa densità.

La **strategia di ridisegno degli spazi aperti** è estesa capillarmente a tutto il quartiere: aree alberate, playgrounds, orti e giardini, ai quali si affianca il **suolo artificiale** ottenuto sopra i giardini dei garage collettivi.



“C’elo” (Emanuel Giannotti, Davide Fornari, Sebastiano Rovaroni, Martino Tattara, Fabio Vanin)

Progetto segnalato



Strategie di progetto 4_strategia delle macrotrasformazioni

Si confronta con la possibilità di intervenire con trasformazioni tese a modificare anche radicalmente l'assetto spaziale del quartiere, agendo su parti consistenti dell'insediamento esistente. Diverse sono le ipotesi e gli obiettivi che sottendono questo atteggiamento, generalmente teso a eliminare la percezione di esclusività/esclusione che affligge la città pubblica; ipotesi e obiettivi che di volta in volta assegnano un ruolo strategico al mutamento dell'immagine del quartiere, alla risoluzione di questioni connesse all'inadeguatezza degli spazi abitativi e della dotazione di attrezzature e servizi.

Particolari declinazioni di questa strategia possono essere riconosciute nelle seguenti *politiche e dispositivi di progetto*:

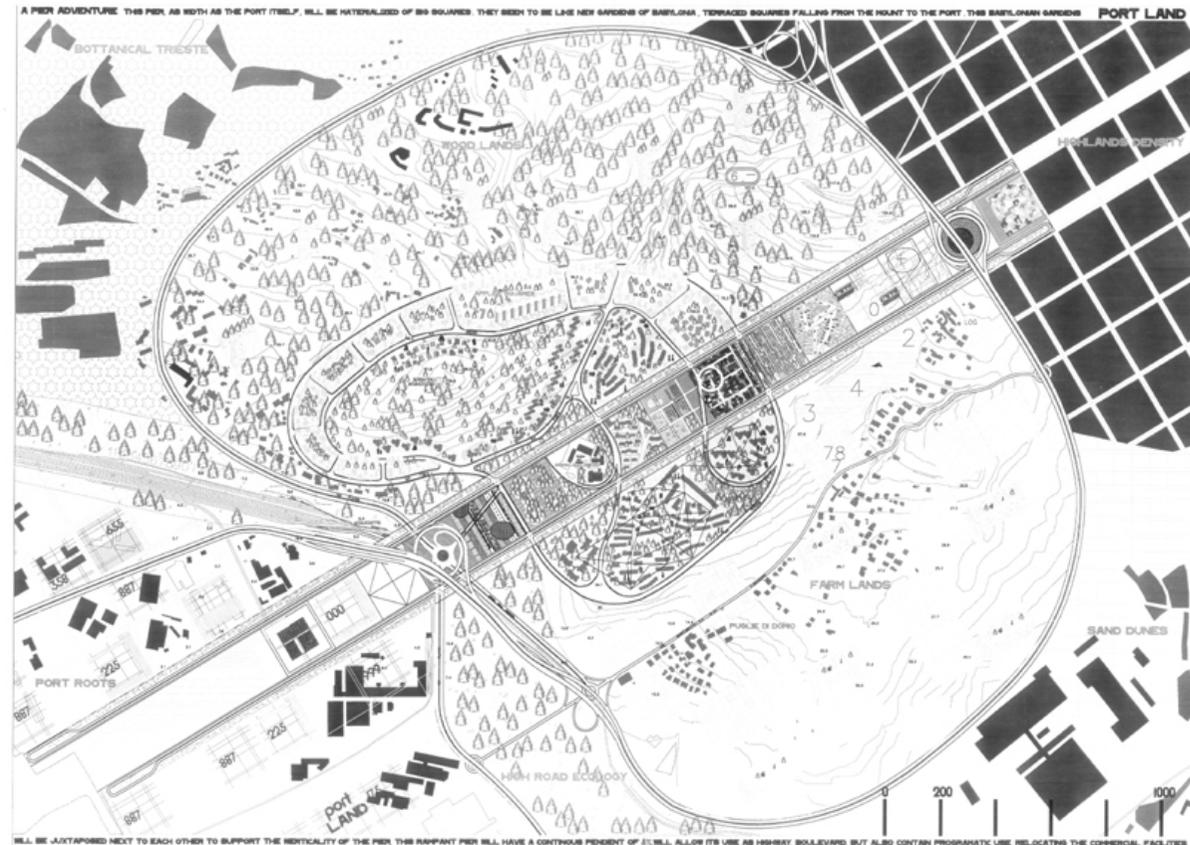
- addizioni*, si aggiungono al tessuto esistente del quartiere nuove parti formalmente e funzionalmente riconoscibili;
- sostituzioni*, si interviene attraverso la demolizione e la ricostruzione di settori le cui problematiche non appaiono risolvibili con azioni di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio esistente;
- diradamenti*, si opera tramite la distruzione di spazi costruiti, e la loro sostituzione con nuove trame di spazi aperti.

Strategie di progetto 4_strategia delle macrotrasformazioni

Obiettivo: conferire al quartiere una **nuova identità** attraverso il **ridisegno integrale dei confini** e le relazioni tra le diverse parti

Il canale del porto viene virtualmente prolungato fino ed oltre il cuore del borgo, dando vita ad una struttura degradante verso il mare con differenti principi insediativi, spazi aperti e attrezzature collettive.

Ai lati, due boulevard oltre i quali le residenze sono inserite in differenti habitat urbani: boschi a nord, campi coltivati a sud.



“Port land” (Walter Sanchez, Mercedes Cuenca, Armando Perez Moreno, Ruben Dario Rodriguez; Graciela Pronsato, Pablo Menna, Carolina Peruzzo (coll.)

Progetto menzionato

Strategie di progetto 5_strategia delle appropriazioni

Si confronta con i processi di privatizzazione o appropriazione di spazi aperti originariamente di proprietà/uso collettivo, che frequentemente investono i quartieri costruiti dall'operatore pubblico. In particolare, essa riflette sulla costruzione di nuovi ambiti e confini tra dinamiche di ri-collettivizzazione degli spazi aperti (oggi spesso abbandonati dalle pratiche) e dinamiche di auto-gestione degli stessi (in alcuni casi già attivate dalle comunità locali).

Tra le sue declinazioni in politiche e dispositivi di progetto vi è la formulazione di *progetti/processi di gestione differenziata*, improntati, ad esempio, a una distinzione tra spazi aperti collettivi pubblici e spazi aperti dati in gestione agli abitanti; in questo puntando sul coinvolgimento di questi ultimi nella definizione degli spazi stessi, al fine di giungere a forme di regolarizzazione di pratiche almeno in parte già presenti.

Obiettivo: riqualificare attraverso strategie basate sull'osservazione dell'uso degli spazi

Il progetto si articola attraverso tre strategie puntuali e diffuse, progettuali e gestionali:

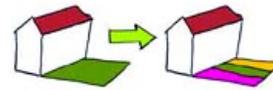
- l'affidamento di parte del suolo pubblico agli abitanti per la realizzazione di frutteti e la cura dei giardini collettivi
- la realizzazione di nuovi edifici per minialloggi, torri parcheggio e attrezzature tra gli edifici esistenti
- la creazione di una rete di percorsi pedonali connotati da differenti materiali e sistemi di illuminazione



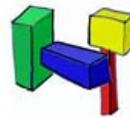
"Infinite declinazioni" (Ettore Donadoni, Alessandra Albanese, Manuel Calvi; Nicola Ratti (coll.))

1° classificato

STRATEGIE



GLI SPAZI AFFIDATI



I NUOVI EDIFICI



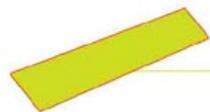
LA TRAMA DEI PERCORSI



TRE STRATEGIE CHE INTERAGISCONO TRA LORO, PUNTUALI E DIFFUSE, NASCONO DALLA TENDENZA E DAL MODO DI VIVERE LO SPAZIO APERTO

Strategie di progetto 5_strategia delle appropriazioni

SPAZI AFFIDATI



FRUTTETI



ORTI



GIARDINI



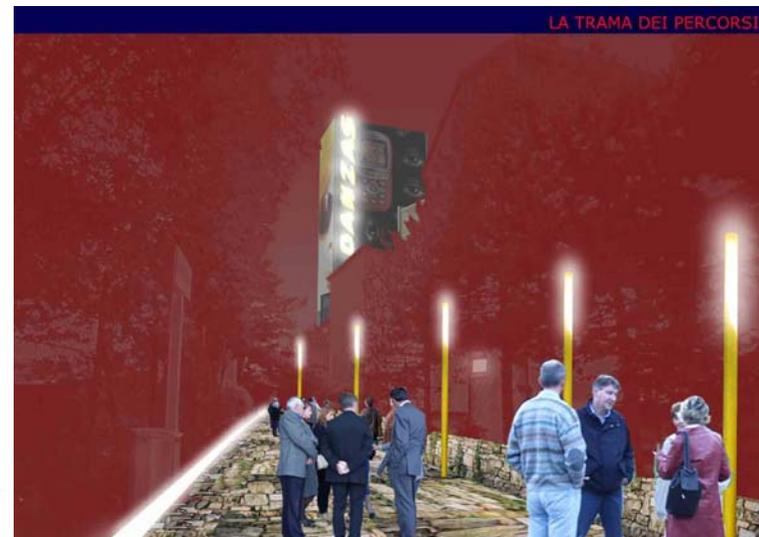
3

L'ATER E IL COMUNE DI TRIESTE AFFIDERANNO PARTE DI SUOLO PUBBLICO AD ALCUNI ABITANTI CHE POTRANNO GESTIRLI PER LA COLTIVAZIONE DI ORTI E FRUTTETI. GLI STESSI ENTI SOVVENZIONERANNO QUEI CONSORZI DI ABITANTI CHE SI OCCUPERANNO DALLA CURA DEGLI SPAZI DESTINATI A GIARDINO PUBBLICO.

GLI SPAZI AFFIDATI



LA TRAMA DEI PERCORSI



Famiglie di dispositivi

Dispositivi (funzionali) di continuità

Funzionali all'attuazione della strategia delle connessioni e alle strategie a questa connesse.

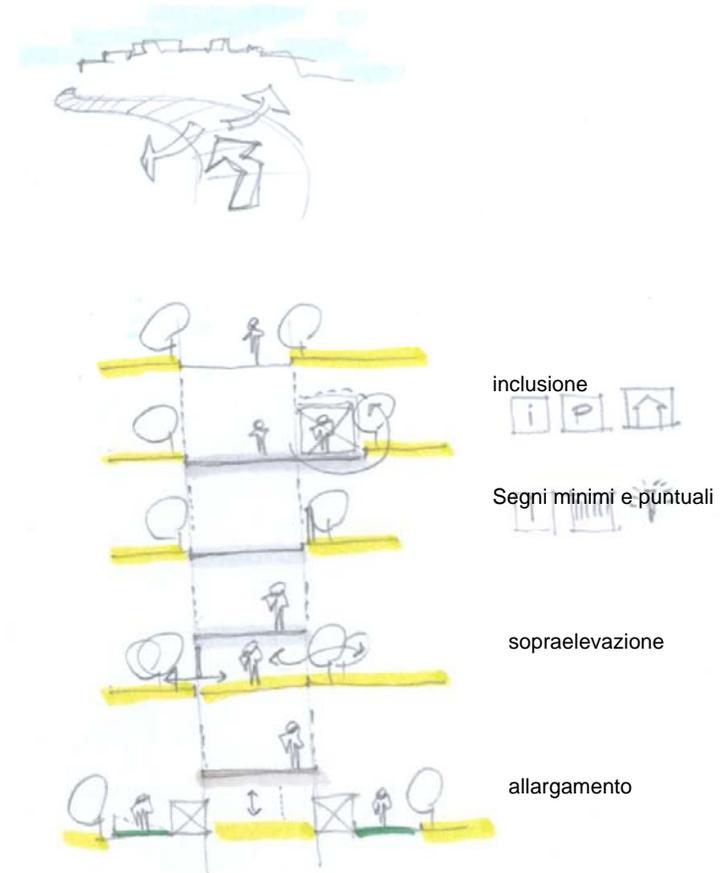
L'elemento progettuale che maggiormente si presta a assolvere questa funzione è il percorso/pista, elemento lineare che assume differenti forme al suolo, a seconda degli spazi che attraversa e degli elementi e/o funzioni che in tali spazi intende di valorizzare.

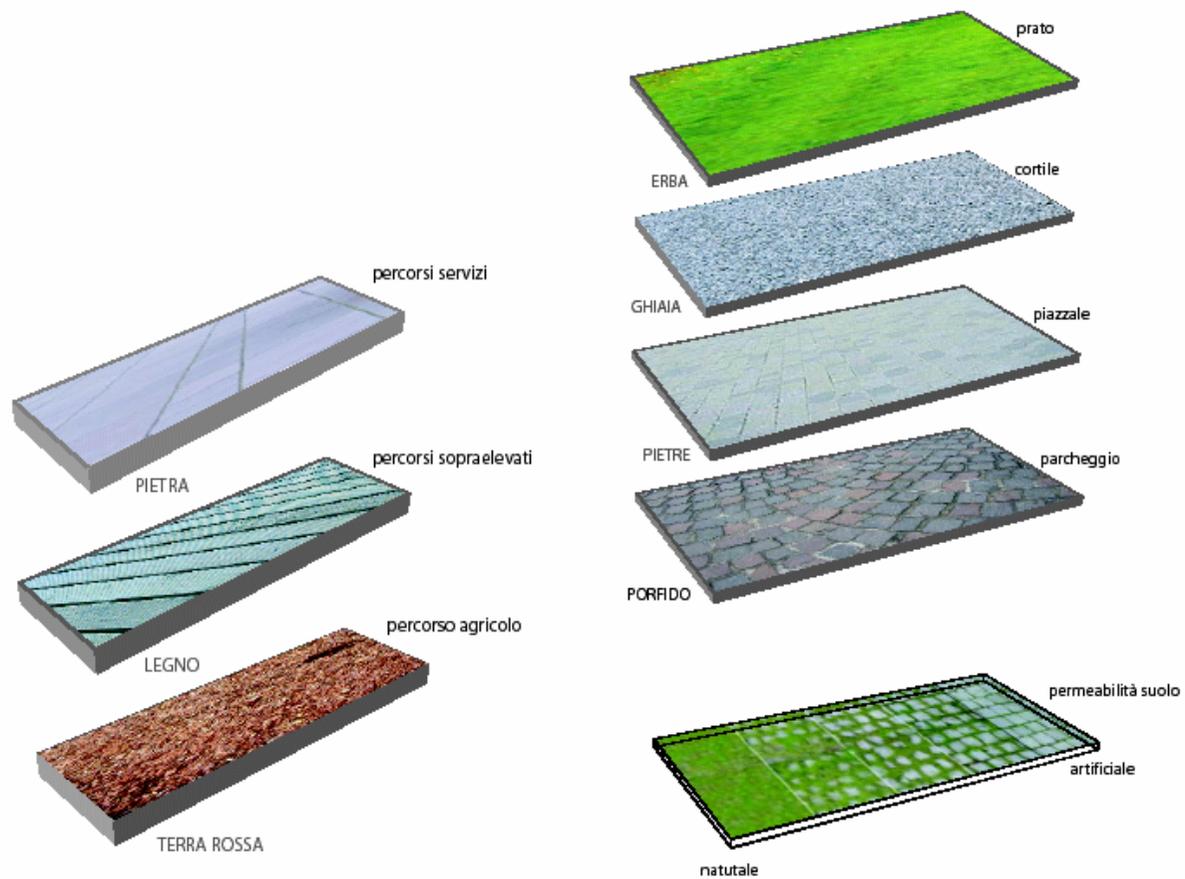
Tali declinazioni assumono significazione attraverso:

- l'uso di differenti *materiali* per il disegno del suolo
- l'accostamento di elementi complementari che si configurano come *segni minimi e puntuali*
- la sua *deformazione*: inspessimento, allargamento con inclusione di ulteriori materiali con funzioni specifiche e spesso variabili (nel tempo, nel corso dei giorni o delle stagioni) (es.: serre, orti...)

Dispositivi di mediazione

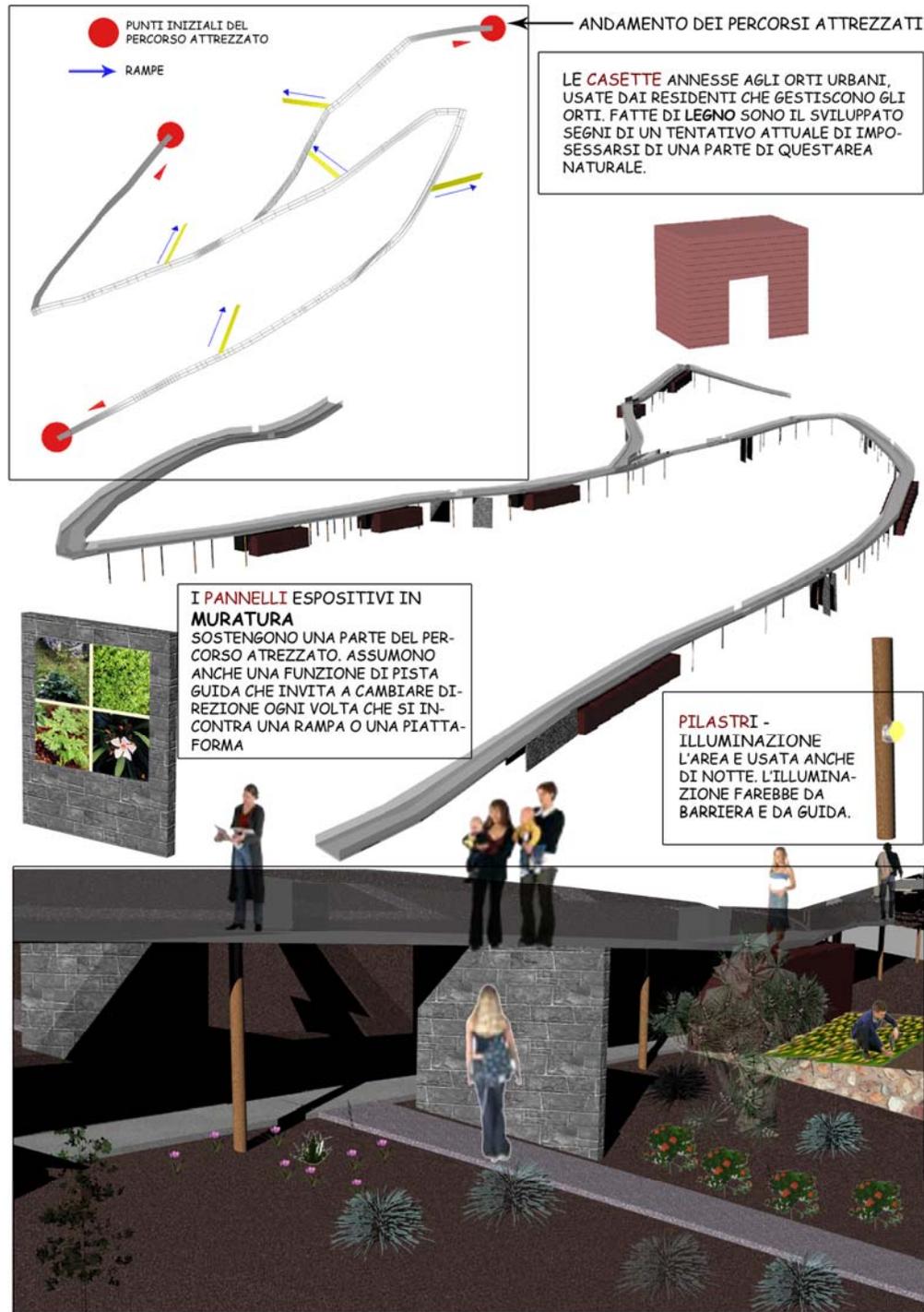
Dispositivi di ibridazione/contaminazione





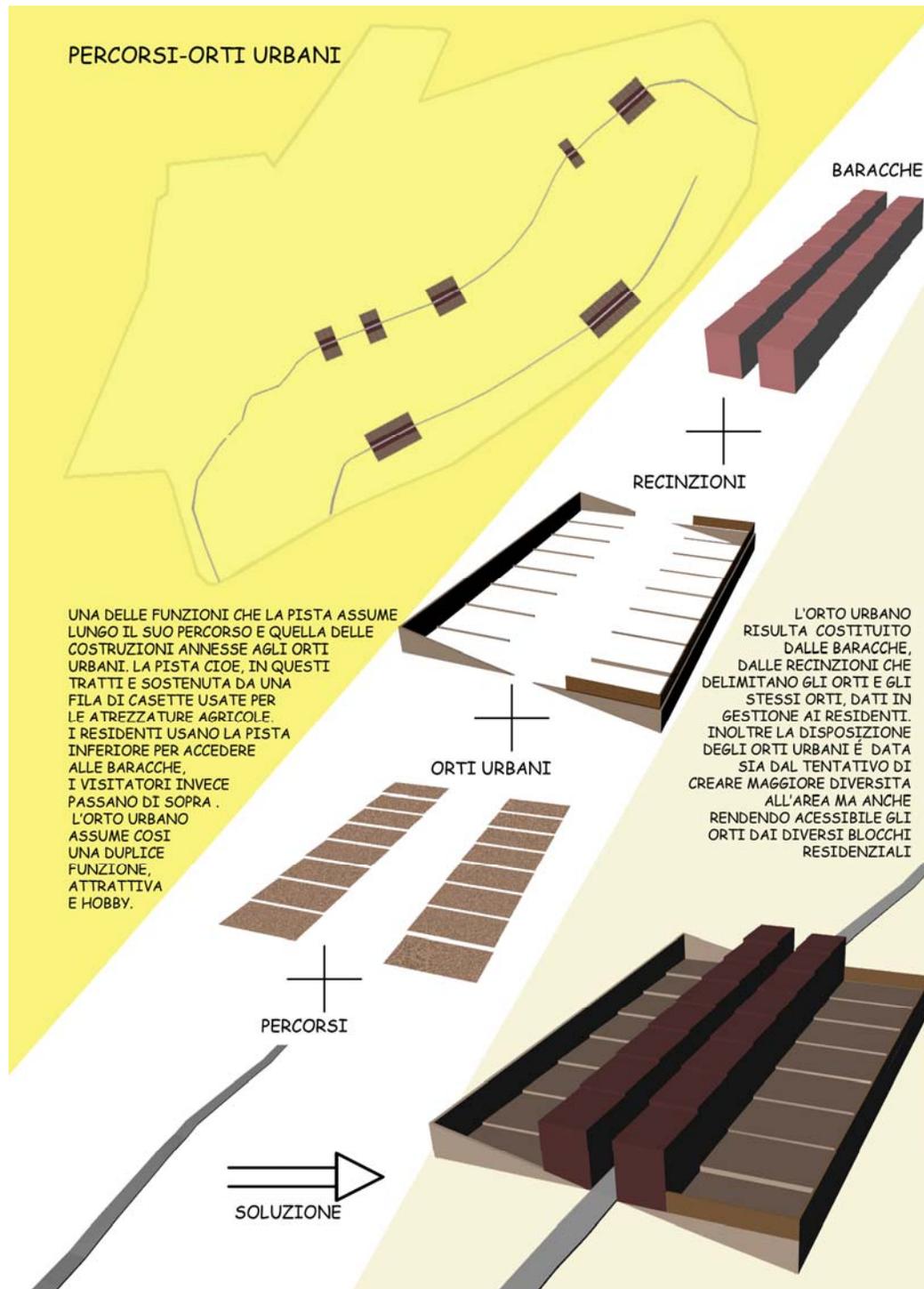
**Dispositivi (funzionali) di
continuità**

Il percorso e i materiali



Dispositivi (funzionali) di continuità

Il percorso e i segni: pannelli espositivi e segnali luminosi



Dispositivi (funzionali) di continuità

L'allargamento del percorso: depositi e orti urbani

PIATTAFORME

VOLUMI

DESCRIZIONE PIATTAFORME

LE DUE PIATTAFORME SONO ANNESSE FUNZIONALMENTE ALL'ORTO BOTANICO. LA PISTA A TREZZATA PERCORRE LA PARTE SUPERIORE DELLE PIATTAFORME, MENTRE L'ACCESSO AVVIENE DA ENTRAMBE LE PISTE. DI GIORNO FUNZIONANO DA SERRE VISITABILI, DI NOTTE SI TRASFORMANO IN VETRINE.

	GIORNO	NOTTE
SERRA - VISITA - VENDITA		
INFO-POINT - RISTORANTE		
CENTRO ESPOSITIVO		
SERRA		

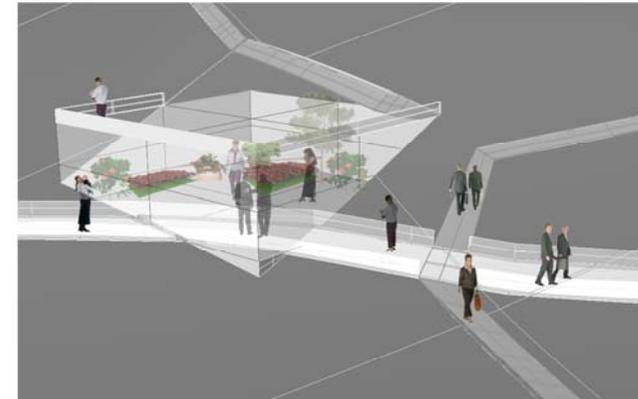
LA PISTA A TREZZATA PERCORRE L'INTERNO DI QUESTO PARALLELEPIPEDO. È LA PIATTAFORMA PIÙ "SOCIALE" CON UN USO MENO LEGATO ALL'ORTO BOTANICO. DESTINATA SIA AI VISITATORI CHE AI RESIDENTI.

LA PIATTAFORMA È PRATICAMENTE UNA PIASTRA COLLOCATA SUL TERRENO. IL SUO FUNZIONAMENTO CAMBIA DAL ESSERE INDIPENDENTE DI GIORNO A COLLABORARE CON LA PIATTAFORMA DI FRONTE PER CREARE UN CINEMA ALL'APERTO. AI LATI DI QUESTA SONO POSTI I PANNELLI SOLARI CHE GARANTISCONO L'AUTOSUFFICIENZA DELLA COSTRUZIONE.

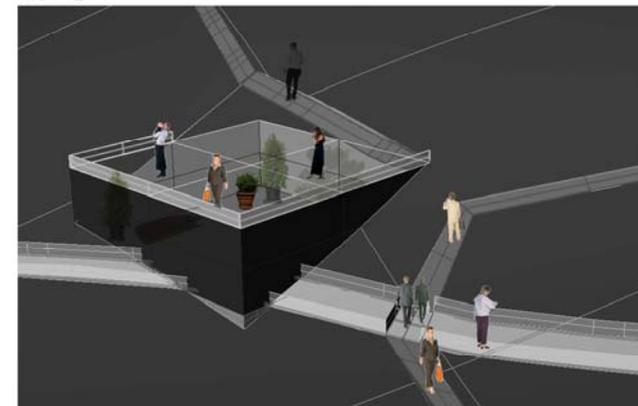
ANCHE QUESTA SERRA È DOTATA DI PANNELLI SOLARI CHE DI GIORNO CREANO UN MICROCLIMA INTERNO DI NOTTE INVECE FANNO FUNZIONARE L'ATTIVITÀ ARTISTICO-CULTURALE.

II - III PIATTAFORMA: SERRA - VETRINA

GIORNO



NOTTE



Dispositivi (funzionali) di continuità

L'allargamento del percorso: le piattaforme

Famiglie di dispositivi

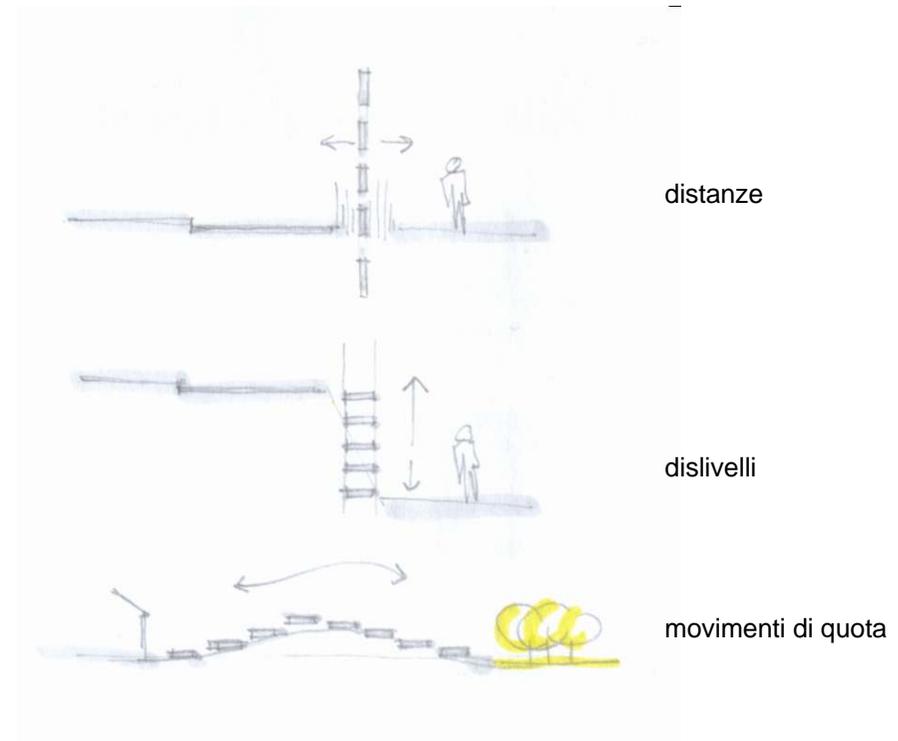
Dispositivi (funzionali) di continuità

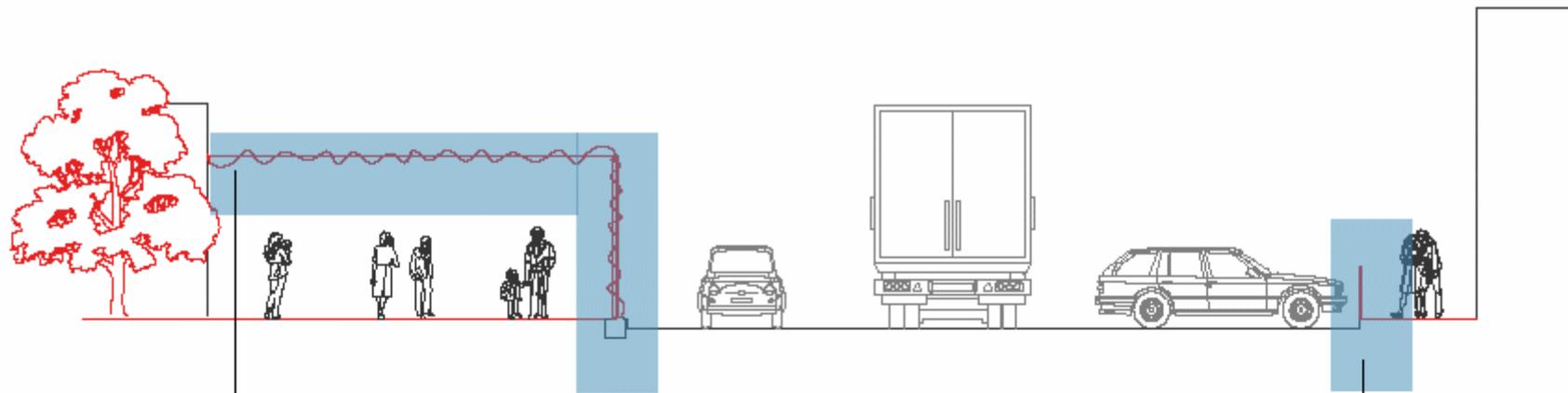
Dispositivi di mediazione

Sono funzionali alla definizione di spazi di transizione tra spazi a differente gestione e/o proprietà, ad es. tra lo spazio pubblico e quello privato, tra pubblico e semicollettivo, tra semicollettivo e privato, tra pubblico libero e pubblico gestito...

Portando in genere alla formazione di soglie di transizione che si materializzano nei termini di filtri vegetali, dislivelli, distanze...

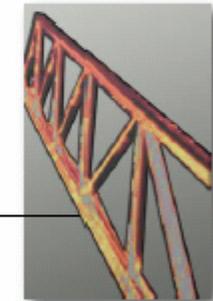
Dispositivi di ibridazione/contaminazione





sostanze assorbite

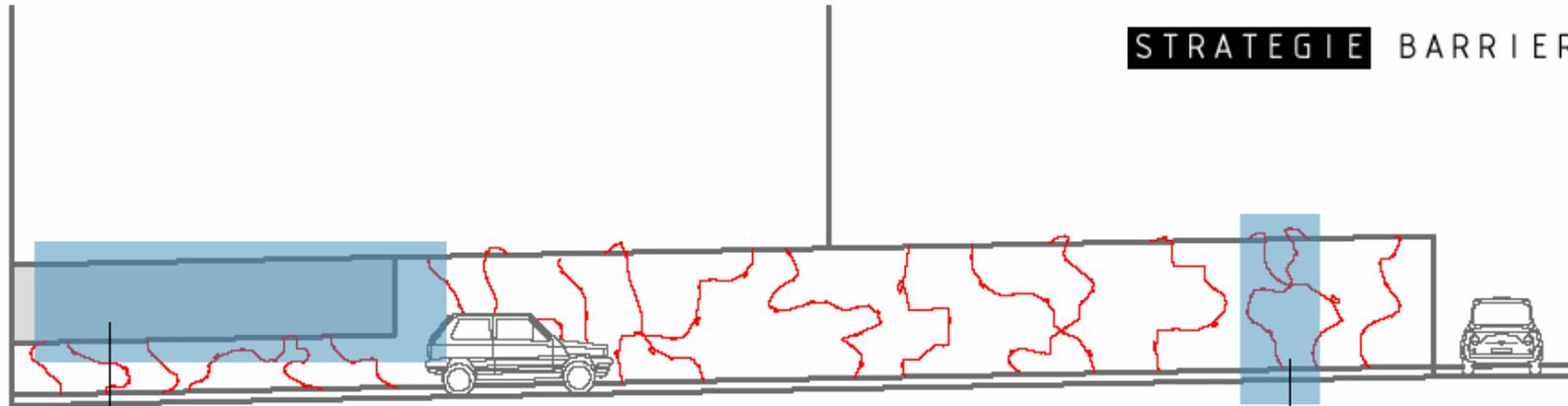
	benzene	tricoetilene	formaldeide
edera	90%	10%	
dracena marginata	79%	10%	
ficus	50%	13%	50%



- trave reticolare
- _supporti per videoproiettore
- _supporto per installazioni artistiche e videowall
- _elemento divisorio fra strada e marciapiede



STRATEGIE BARRIERE



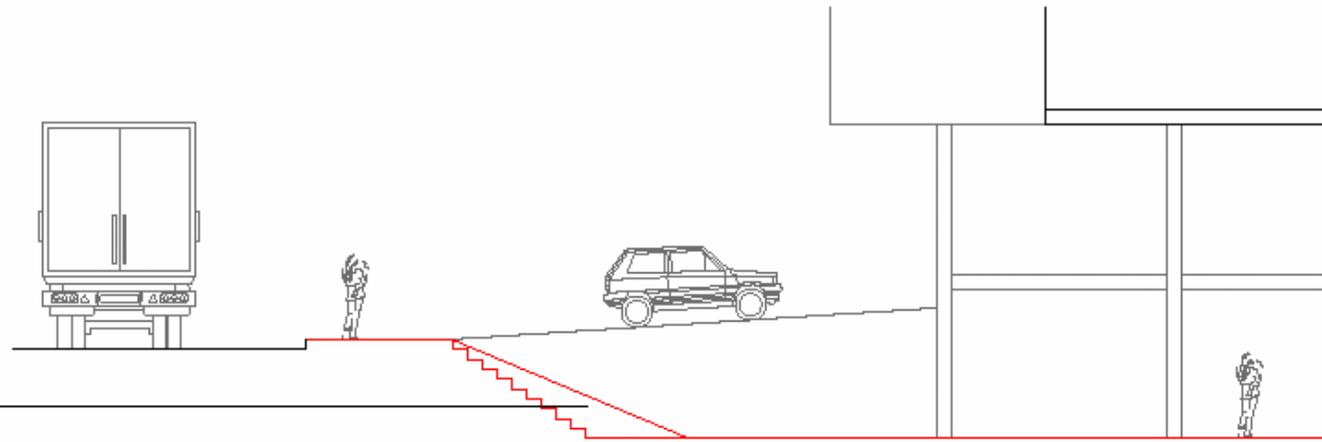
videowall



verde



terrapieno

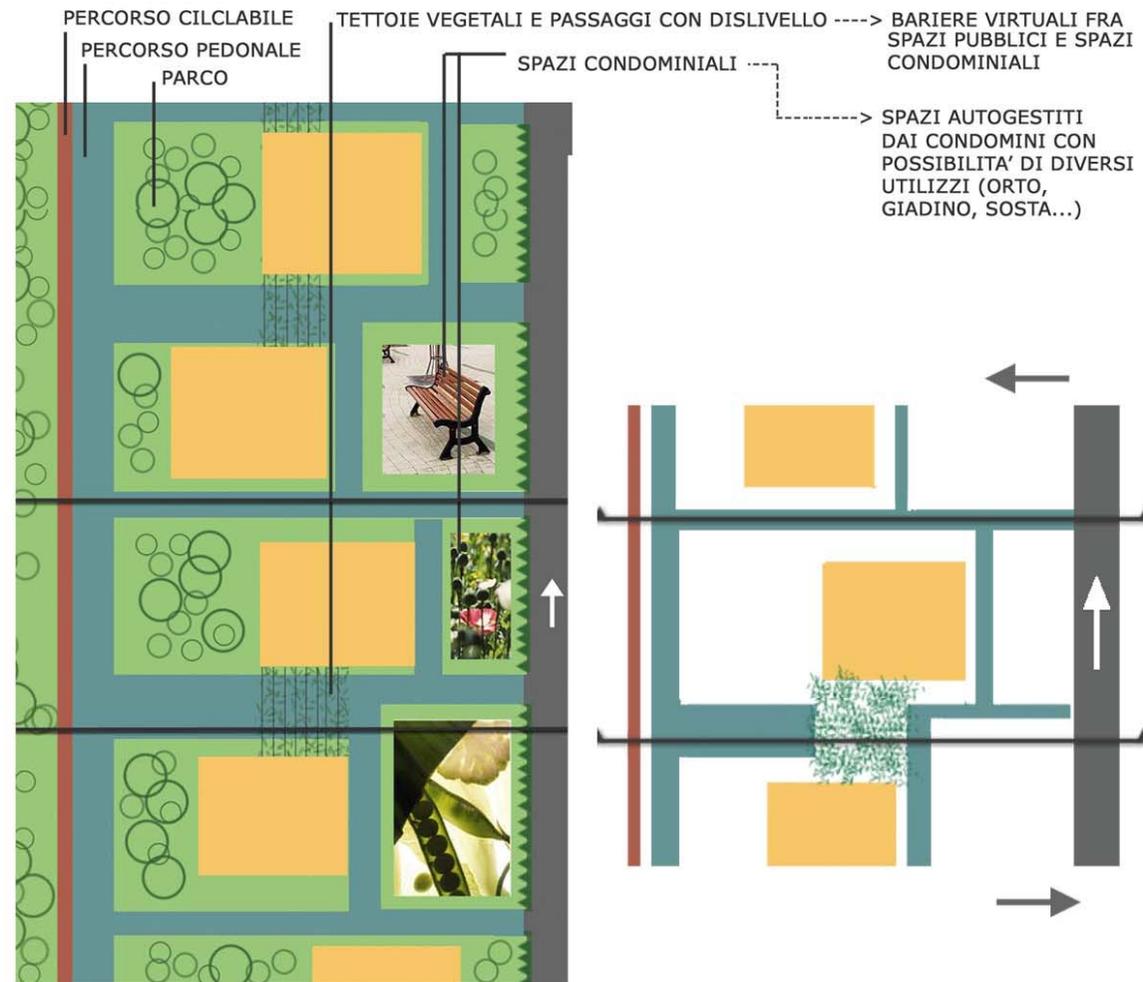


RESIDENZA E PERCORSI

UNA GRIGLIA PERMEABILE

All'interno di questo sistema si distinguono anche i percorsi che permettono di accedere al complesso residenziale: questi collegano le abitazioni ad una strada carrabile di nuova realizzazione – una strada di servizio per accedere al parcheggio sotterraneo riservato ai residenti – e, sul lato opposto, le stesse residenze al parco.

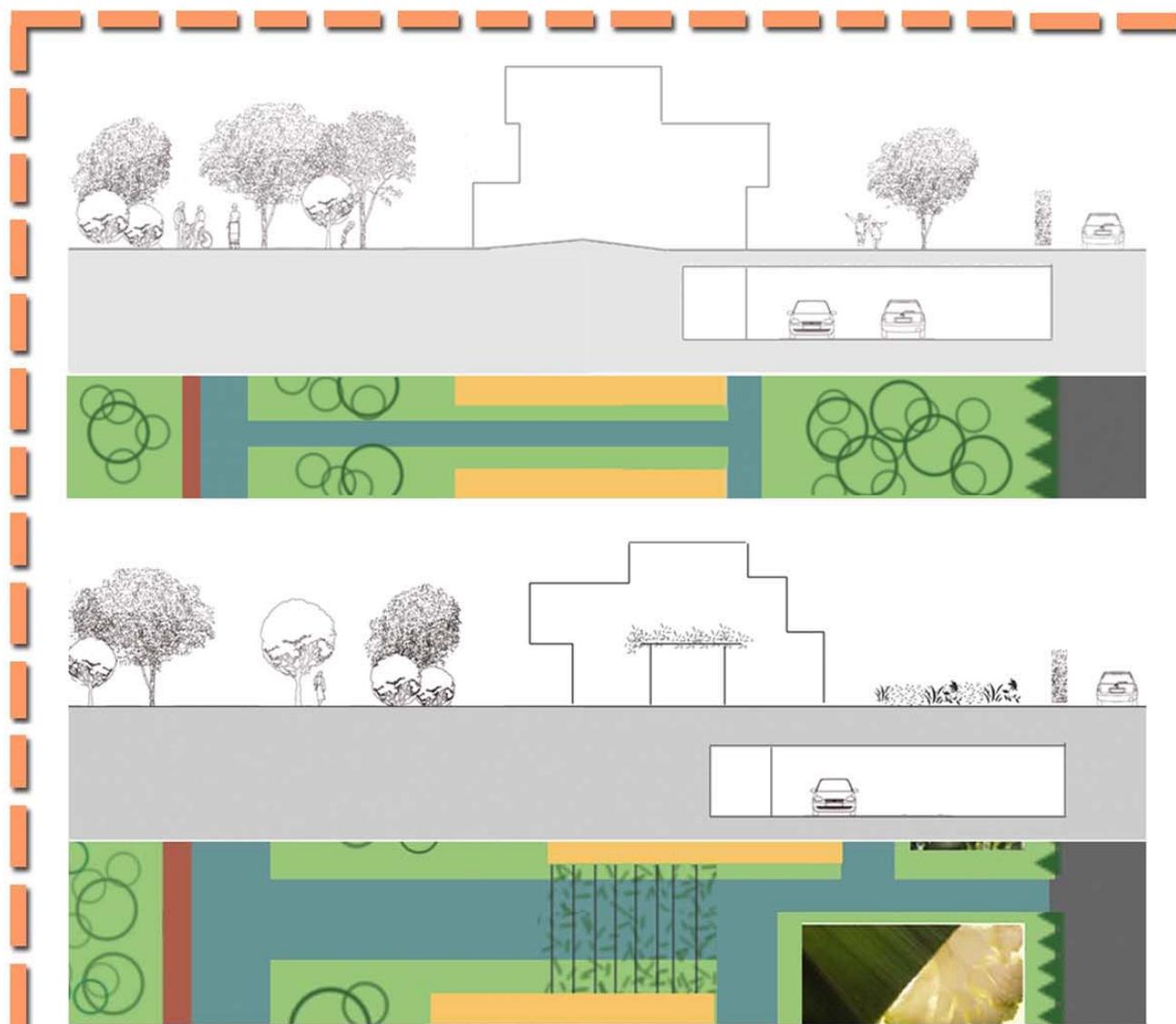
Il complesso stesso si organizza così su una griglia di percorsi che connettono due diversi fronti: uno che volge verso il parco e uno che si affaccia verso la strada e gli spazi condominiali.



IL PASSAGGIO DAL PARCO AGLI SPAZI CONDOMINIALI

Come si è detto le case a blocco si dispongono su una griglia di percorsi che connettono fra loro gli spazi pubblici del parco e quelli semi-pubblici condominiali che si affacciano a sud.

Questi percorsi sono però dei filtri permeabili che non creano una barriera netta fra i diversi fronti ma delle soglie virtuali - attraverso l'utilizzo di piccoli dossi o di tettoie vegetali - che permettono al fruitore di muoversi liberamente fra i due tipi di spazi ma che creano diversi ambiti di utilizzo.



ACCESSO AL COMPLESSO RESIDENZIALE

riduzione SCALA 1:200

Famiglie di dispositivi

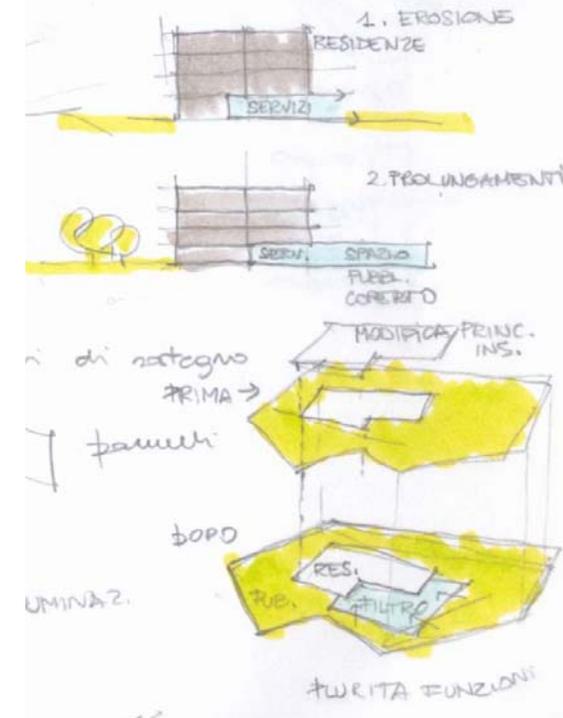
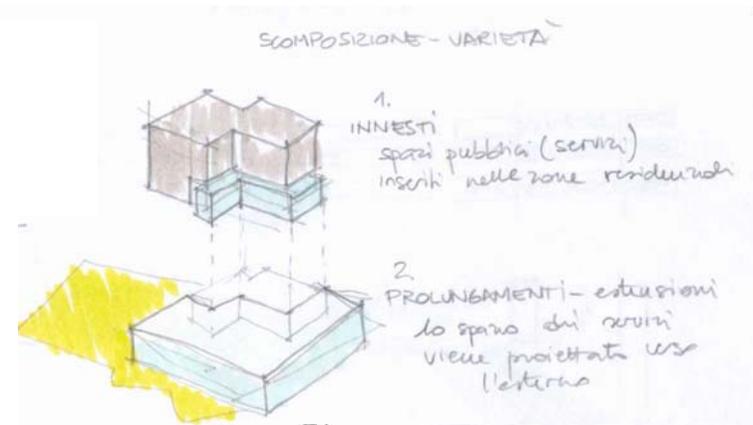
Dispositivi (funzionali) di continuità

Dispositivi di mediazione

Dispositivi di ibridazione/contaminazione

Favoriscono l'inserimento di attività "altre" rispetto alla funzione che è stata originariamente assegnata allo spazio in cui vengono inseriti.

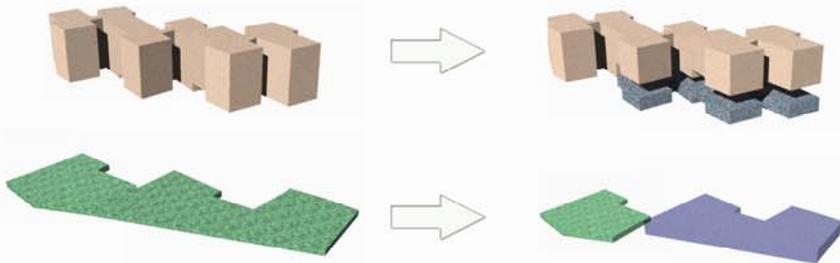
Agiscono sul principio insediativo, in particolare sulla relazione tra interno/esterno, modificando l'assetto originario e dando vita a delle forme "promiscue" in cui lo spazio pubblico si confonde/contamina con quello semicollettivo.

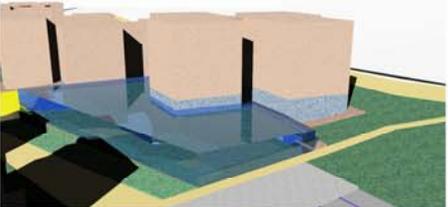




LA POSIZIONE SFAVOREVOLE DI QUESTI SPAZI VERDI, IN COSTANTE OMBRA, RENDE NON ATTRATTIVI QUESTI LUOGHI CHE NON VENGONO USATI DA NESSUNO. È LA PROVA CHE IL CONTESTO È ESSENZIALE PER LA FUNZIONALITÀ DI UN AMBIENTE APERTO PROGETTATO. SE NON C'È QUELLO LO SPAZIO APERTO NON HA RAGIONE D'ESSERE.

SCOMPOSIZIONE FUNZIONALE



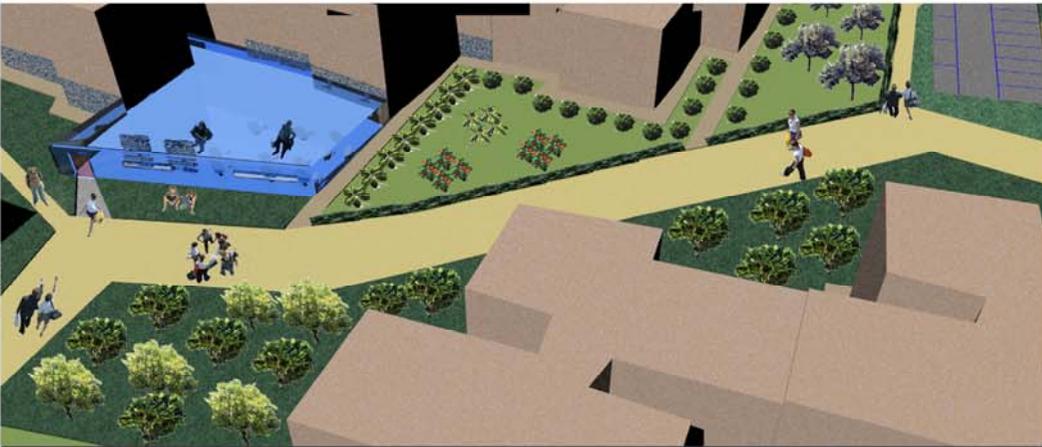


LA MANCANZA DI CENTRALITÀ E DI SERVIZI NELLA ZONA È STATA COMPENSATA CON QUESTA SCOMPOSIZIONE FUNZIONALE DEI COMPONENTI DELL'AREA RESIDENZIALE. GLI ALLOGGI AL PIANTERRENO POTREBBERO ESSERE SOSTITUITI DA SERVIZI COMMERCIALI O CULTURALI INESISTENTI NEL BORGHO, LA CORTE COPERTA INVECE FA DA PROLUNGAMENTO A QUESTO SERVIZIO, DANDOGLI MAGGIORE VISIBILITÀ.

INTERAZIONE



IL NUOVO CENTRO FA DA MEDIATORE TRA DUE REALTÀ CHE ATTUALMENTE NON INTERAGISCONO. IL NUOVO PERCORSO PEDONALE VERRÀ USATO NON SOLO DAI RESIDENTI MA ANCHE DA ALTRI VISITATORI. LA CORTE COPERTA È PERCIÒ UNA SOLITA DI ZONA DI DECOMPRESSIONE, ANCHE FORMALMENTE LE PIATTAFORME SONO IL RISULTATO DI QUEST' UNIONE.





Dispositivi di ibridazione

Innesti e prolungamenti